Conto corrente con la Posta

Anno 84° — Numero 81

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 8 aprile 1943 - Anno XXI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI						ALLA PARTE SECONDA					
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 100	All'Estero	Abb. annuo	L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 60	All'Estero	Abb. annuo	L. 120
	» semestrale	» 50		» semestrale	» 100		» semestrale	» 30		» semestrale	» 60
	» trimestrale	» 25		» trimestrale	» 50		» trimestrale	» 15		» trimestrale	» 30
	Un fascicolo	» 2		Un fascicolo	» 4		Un fascicolo	» 2		Un fascicolo	» 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo. . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abbonamento annuo . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 81 DEL-L'8 APRILE 1943-XXI:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 18: **Consorzio di credito per le opere pubbliche:** Estrazione di titoli rappresentanti obbligazioni 4,50 % serie speciale « Ventennale »; 5 % serie speciale « Quindicennale » (1ª e 2ª emissione); 4,50 % di credito comunale serie speciale « Città di Palermo », ed obbligazioni 5 % di credito comunale serie speciale « Città di Genova ». — Elenco dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso. — Distruzione di titoli al portatore rimborsati.

(1228)

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Sua Maestà il RE IMPERATORE, su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificato dal R. decreto 5 luglio 1934, n. 1161, nella udienza dell'11 marzo 1943-XXI, ha conferito le seguenti medaglie al valor civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

MEDAGLIA D'ORO

Alla memoria di ORAZI avv. Vezio, prefetto del Regno, il 26 maggio 1942-XX in Ervenico (Zara)

Prefetto di purissima fede fascista, verificatisi, entro i nuovi confini, atti di brigantaggio e di ribellione, si recava, quasi giornalmente, nei luoghi più pericolosi onde coordinare ed intensificare l'azione degli organi di polizia, in stretta cooperazione con le Forze armate dello Stato. Già provato al fuoco in un conflitto, durante il quale veniva ucciso un ribelle ed altri tre venivano fatti prigionieri, sorpreso in un agguato, durante il suo ritorno a Zara, sosteneva con animo intrepido, insieme a pochi valorosi, un aspro conflitto, durante il quale, più volte colpito, perdeva la vita. Chiudeva così eroicamente la sua esistenza spesa tutta per la grandezza della Patria.

MEDAGLIE D'ARGENTO

Alla memoria di UNFER PALMA in MENTIL, casalinga, il 15 marzo 1939-XVII in Ventimiglia (Imperia)

Scorto un suo bambino che, sostando in mezzo ad un binario della linea ferroviaria, stava per essere investito da un treno, si slanciava in soccorso del piccino e riusciva a trasportarlo oltre il binario. Accortasi però che un altro treno sopraggiungeva a forte velocità, sull'altro binario, in senso inverso, con un ultimo disperato sforzo riusciva a gettare il bambino lungo la scarpata; ma non poteva sottrarsi all'investimento e perdeva eroicamente la vita.

BUCCI Pietro, tenente di artiglieria, il 14 aprile 1939-XVII in Roma.

Con pronta intuizione e sprezzo del pericolo si slanciava arditamente alla testa di una pariglia di cavalli, che trainando l'avantreno di un pezzo di artiglieria, si era data alla fuga e, con sforzi disperati, benchè travolto e ferito riusciva a fermare i quadrupedi, evitando probabili disgrazie.

CARUSO Giovanni, caporale dei vigili del fuoco, giugno 1940-XVIII novembre 1941-XX in Catania.

In occasione di bombardamenti aerei nemici si distingueva per prontezza ed ardire nell'opera di soccorso estraendo dalle macerie, sotto l'incombente pericolo di nuovi crolli, numerosi feriti. Era così di esempio ai compagni nella generosa opera volta a limitare i danni ed a ridurre il numero delle vittime.

MAZZULLO Francesco, vigile del fuoco, giugno 1940-XVIII, novembre 1941-XX in Catania.

In occasione di bombardamenti aerei nemici si distingueva per prontezza ed ardire nell'opera di soccorso riuscendo, fra l'altro, a trarre in salvo dalle macerie, sotto il pericolo di nuovi crolli, un'intera famiglia. Era così di esempio ai compagni nella nobile gara intesa a limitare i danni e le vittime.

MUSCHETTANI Renato, capo mastro muratore
PROCACCINI Dante, capo mastro muratore
} **il 19 ottobre 1940-XVIII in Belvedere Ostrense (Ancona).**

Avvenuto il crollo di una casa accorrevano sul luogo della sciagura e, con generosa prontezza e sprezzo dell'evidente pericolo, introdottisi in un angusto passaggio formato da alcune travi diroccate, riuscivano a salvare una donna e due bambine e ad estrarre il cadavere di un altro piccino.

MILANI Pasquale, custode, il 30 dicembre 1940-XIX in Varese.

In seguito allo scoppio di una grossa caldaia di termosifone, investito da getti di gas e di vapore acqueo, riusciva, benchè gravemente ustionato, a mettersi in salvo. Accortosi però che un suo fratello ed un altro operaio erano rimasti nel locale, tornava per due volte sui suoi passi ed esponendosi nuovamente a grave rischio, riusciva a raggiungerli, già semisvenuti ed a salvarli.

Alla memoria di RAMADAN BEN SALEM, ormeggiatore, il 1° febbraio 1941-XIX in Tripoli.

Visto precipitare nelle acque del Porto un aereo accorreva con una barca insieme ad altro valoroso e, giunto sul luogo della disgrazia, non esitava a salire sul velivolo in parte sommerso, onde soccorrere l'equipaggio e numerosi militari che si trovavano a bordo. Mentre, con l'aiuto di altri accorsi, entrato nella fusoliera, conduceva a termine l'arduo salvataggio, si sviluppava un violento incendio nel serbatoio della benzina ed egli, investito dalle fiamme, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

VINDIGNI Luigi, marittimo, il 1° febbraio 1941-XIX in Tripoli.

Visto precipitare nelle acque del Porto un aereo, accorreva con una barca e, giunto sul luogo della disgrazia, non esitava a salire sul velivolo, in parte sommerso, onde soccorrere l'equipaggio e numerosi militari che si trovavano a bordo. Mentre si prodigava nell'opera di salvataggio, si sviluppava un violento incendio nel serbatoio della benzina ed investito dalle fiamme avrebbe trovata una morte atroce senza il pronto intervento di altro valoroso che, a nuoto, riusciva ad allontanarlo dal rogo. Aveva così salva la vita; ma riportava gravissime ustioni

ROSSINI Vincenzo, marinaio, il 1° febbraio 1941-XIX in Tripoli.

Visto precipitare nelle acque del Porto un aereo, accorreva in barca sul luogo della disgrazia e, salito sul velivolo in parte sommerso, si prodigava, con altri accorsi, nel salvataggio dell'equipaggio e di numerosi militari che si trovavano a bordo. Sviluppatosi nel serbatoio della benzina un violento incendio, che avvolgeva ben presto l'apparecchio, si gettava in acqua sottraendosi così al grave pericolo. Accortosi però che altro valoroso, già lambito dalle fiamme, stava per soccombere, esponendosi di nuovo a grave rischio, si lanciava in suo aiuto e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

MAZZEI Francesco, sottotenente di complemento dei CC. RR., il 9 febbraio 1941-XIX in Genova.

Durante un violento bombardamento aereo navale nemico sulla città, accorreva con alcuni dipendenti nelle località maggiormente colpite ed organizzava, con pronta iniziativa, i ser-

vizi d'ordine e di soccorso. In due fabbricati semi-distrutti, rischiando la propria vita per la minaccia di imminenti crolli, concorreva, con elevato ardimento e sereno sprezzo del pericolo, al salvataggio di 19 persone in gran parte ferite.

NICETTA Giuseppe, maresciallo maggiore dei CC. RR., il 9 febbraio 1941-XIX in Genova.

Durante un violento bombardamento aereo-navale sulla città, accorreva, con due dipendenti, in uno stabile gravemente colpito ed in gran parte crollato e, scorte tre persone rimaste su di un tratto angusto del pavimento del 4° piano, raggiungeva un vano attiguo dopo aver attraversato le macerie ed essersi esposto a grave rischio. Praticato quindi, con un piccone, un foro nel muro, riusciva a trarre in salvo i malcapitati poco prima del crollo del restante edificio.

MILAZZO Leonardo, vice brigadiere dei CC. RR., il 9 febbraio 1941-XIX in Genova.

Durante un violento bombardamento aereo navale nemico sulla città, accorreva con un suo superiore ed alcuni carabinieri, nelle località maggiormente colpite e, con calma e prontezza, attendeva ai servizi d'ordine e di soccorso. In due fabbricati semi-distrutti, rischiando la propria vita per la minaccia di imminenti crolli, concorreva, con elevato ardimento e sereno sprezzo del pericolo, al salvataggio di 19 persone in gran parte ferite.

CASTAGNINO Raffaele, carabiniere
NICOLINI Cesare, carabiniere
il 9 febbraio 1941-XIX in Genova.

Durante un violento bombardamento aereo navale nemico sulla città, accorrevano con un loro superiore ed alcuni carabinieri, nelle località maggiormente colpite e, con calma e prontezza, attendevano ai servizi d'ordine e di soccorso. In due fabbricati semi-distrutti, rischiando la propria vita per la minaccia di imminenti crolli, concorrevano, con elevato ardimento e sereno sprezzo del pericolo, al salvataggio di 19 persone in gran parte ferite.

BERTOLINO Edoardo, carabiniere
GIORDANO Edoardo, carabiniere
il 9 febbraio 1941-XIX in Genova.

Durante un violento bombardamento aereo navale sulla città, accorrevano col proprio comandante di stazione in uno stabile gravemente colpito ed in gran parte crollato e, scorte tre persone rimaste su di un tratto angusto del pavimento del 4° piano, raggiungevano un vano attiguo, dopo aver attraversato le macerie ed essersi esposti a grave rischio. Praticato quindi con un piccone un foro nel muro, riuscivano a trarre in salvo i malcapitati poco prima del crollo del restante edificio.

MUTI Leopoldo, sottotenente, il 18 febbraio 1941-XIX in Hau (Albania).

Si slanciava nel fiume Devoli in soccorso di due militari che, caduti in acqua, venivano trasportati dall'impetuosa corrente; ma, dopo aver tentato invano di raggiungere uno dei disgraziati, doveva tornare a riva. Avendo però appreso, poco dopo, che unó dei militari si trovava disteso, senza dar segni di vita, su di un lontano ghiaione, con una squadra di soccorso, raggiungeva il disgraziato che, superando nuove difficoltà e pericoli, riusciva a salvare.

CASACCIA cav. **Colombo**, il 10 luglio-22 ottobre 1941-XIX in Napoli.

TRONA Pietro, agricoltore, il 19 luglio 1941-XIX in Roccaforte Mondovì (Cuneo).

Venuto a conoscenza che un alpinista, giunto su una roccia ripidissima sulle sorgenti dell'Ellero, non era più in grado di muoversi e correva rischio di precipitare in un burrone sottostante, con generoso ardimento, servendosi di un martello da muratore e di una corda, riusciva, con grandi sforzi, a raggiungere il pericolante e, caricatoselo sulle spalle, dopo lunga difficile discesa, lo portava in salvo.

Alla memoria di **ARIOSTO Enzo**, operatore cinematografico, il 10 agosto 1941-XIX in Torino.

Sviluppatosi, nella cabina di proiezione di un cinematografo, un violento incendio, si prodigava, con ogni mezzo, per estinguere le fiamme e per evitarne il propagarsi nella sala ove si trovavano numerosi spettatori e, benchè gravemente ustionato, continuava nella sua coraggiosa azione, fino al sopraggiungere dei vigili del fuoco. Trasportato poscia all'ospedale vi decedeva, vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **BECCARI Alfredo**, alpino, il 16 agosto 1941-XIX in Kucli (Albania).

Scorto un compagno che stava per annegare nel fiume Drinassa, sprezzante del pericolo, si slanciava in acqua per tentare di salvarlo; ma, dopo vani, tenaci sforzi, travolto dalla impetuosa corrente, perdeva la vita, dando fulgido esempio di generoso ardimento.

PICCOLI Flaminio, sottotenente 2° reggimento alpini, il 16 agosto 1941-XIX in Kucli (Albania).

Si slanciava nella vorticosa corrente del fiume Drinassa in soccorso di un soldato che stava per annegare; ma raggiunto a nuoto il pericolante, veniva avvinghiato ed ostacolato nei movimenti e trascinato a fondo. Liberatosi dalla stretta tentava di nuovo di trarre a riva il militare ormai svenuto, finchè, stremato di forze, veniva nuovamente sommerso e, privo di sensi, poteva essere salvato da altri volonterosi prontamente accorsi.

SERRI PINI ing. **Roberto**, comandante dei vigili del fuoco, il 17 agosto 1941-XIX.

DI SABATINI Giuseppe, autista, il 1° settembre 1941-XIX in Teramo.

Conducente di un auto corriera nella quale, in seguito allo scoppio di un fiasco contenente solfuro di carbonio, trasportato da un viaggiatore, sviluppavasi un violentissimo incendio, postosi prontamente in salvo dall'unica uscita del veicolo, alla vista di numerosi viaggiatori che, nell'orgasmo creato dal grave pericolo, facendo ressa verso l'uscita, si trovavano in una situazione tragicissima, penetrava per ben tre volte nell'auto e con ammirevole energica azione, attraversando ripetutamente le fiamme, riusciva a salvare la maggior parte dei viaggiatori. Nel compimento della sua eroica azione riportava gravissime ustioni.

RAUGEI Vasco, operaio
CIONI Gino, operaio
il 10 settembre 1941-XIX.

MANNOCCI Elio, capo operaio, il 10 settembre 1941-XIX.

TOMBELLI Otello, capo operaio, il 10 settembre 1941-XIX.

Alla memoria di **NELLI Bruno**, operatore cinematografico, il 14 settembre 1941-XIX in La Spezia.

Durante uno spettacolo cinematografico, sviluppatosi un incendio nella cabina di proiezione, conscio del grave pericolo per il pubblico, che gremiva la sala, con pronto intuito chiudeva le saracinesche della cabina onde evitare l'estendersi delle fiamme. Indi si gettava col petto sulla pellicola incendiata, nell'intento di soffocare il fuoco cogli abiti che indossava; ma nel suo eroico gesto riportava gravissime ustioni in seguito alle quali perdeva la vita.

PIANEGONDA Walter, giovane fascista, il 14-15 settembre 1941-XIX in Valli del Pasubio (Vicenza).

Con una squadra di valorosi partiva, di notte, in soccorso di due alpinisti che, durante una escursione sul Monte Pasubio, erano precipitati in un baratro profondo. Dopo lunga, difficile scalata, giunto sul luogo, scendeva nel profondo crepaccio ove entrambi i disgraziati giacevano gravemente feriti ed esponendosi a serio pericolo, trattili in salvo, li trasportava, con l'aiuto dei compagni, al più vicino ospedale.

GRASSETTI Giuseppe, brigadiere dei CC. RR.
ASTE Gianmaria, giovane fascista
BOLFE Antonio, giovane fascista
il 14-15 settembre 1941-XIX in Valli del Pasubio (Vicenza).

Con una squadra di valorosi partivano, di notte, in soccorso di due alpinisti che, durante una escursione sul monte Pasubio erano precipitati in un baratro profondo. Dopo lunga e difficile scalata, giunti sul luogo, si prodigavano nel trarre dal profondo crepaccio i disgraziati, gravemente feriti. Li trasportavano quindi al più vicino ospedale.

BIFFO Nora, infermiera volontaria della C.R.I.
BIFFO Vera, infermiera volontaria della C.R.I.
il 14 novembre 1941-XX in Catania.

In occasione di una violenta incursione aerea nemica, benchè la loro casa fosse stata colpita, non esitavano ad ac-

correre dove maggiore erano i danni e più numerose le vittime e, mentre perdurava ancora l'allarme, passando attraverso punti estremamente pericolosi per il possibile crollo di edifici già colpiti e per il groviglio dei fili elettrici caduti al suolo, riuscivano a trarre dalle macerie, a soccorrere ed a salvare numerosi feriti. Davano così prova di animo generoso e di mirabile ardimento.

PELOSI Marino, vigile del fuoco, il 19 novembre 1941-XX in Pitignano (Grosseto).

In seguito al crollo di un edificio, accorreva con una squadra di vigili del fuoco ed attraverso un angusto passaggio praticato fra le macerie, esponendosi al pericolo di nuovi crolli, riusciva a raggiungere una bambina rimasta sepolta ed a trarla quasi incolume dalle rovine.

Alla memoria di **LIPARDI Tommaso,** operaio, il 27-28 novembre 1941-XX in Napoli.

Durante un'incursione aerea nemica, colpito lo stabilimento presso il quale lavorava, da alcune bombe che causavano l'incendio di alcuni padiglioni, con ammirevole prontezza, esponendosi a grave pericolo, accorreva in portineria per telefonare ai vigili del fuoco; ma gravemente ferito da alcune schegge, perdeva la vita.

DONINI Alberto, elettricista, il 27-28 novembre 1941-XX in Napoli.

Durante un'incursione aerea nemica, colpito da bombe lo stabilimento presso il quale lavorava e sviluppatosi un grave incendio in vari padiglioni, mentre si prodigava con alcuni valorosi nelle operazioni di spegnimento, scorto un compagno che, ferito gravemente da alcune schegge, versava in grave stato, ne curava, perdurando l'allarme nemico, il ricovero all'ospedale, dando prova di generoso ardimento.

TORRETTI Eugenio, vigile urbano, il 29 novembre 1941-XX in Milano.

Avvertito, da alte grida dei presenti, che un uomo era caduto nel Naviglio Pavese, balzava dal letto nel quale trovavasi e, nonostante il freddo della stagione, non esitava a slanciarsi in soccorso del malcapitato. Raggiuntolo sott'acqua, dopo aver percorso a nuoto un tratto non breve, riusciva, con tenaci sforzi, e con suo evidente pericolo, a riportarlo a galla ed a salvarlo.

Alla memoria di **CINQUINI Giuseppe,** agricoltore, il 10 dicembre 1941-XX in Viareggio (Lucca).

Con generoso ardimento affrontava un cavallo che, datosi alla fuga lungo una via campestre, in direzione dell'abitato, costituiva un serio pericolo per la incolumità pubblica; ma, urtato dal quadrupede veniva gettato al suolo e, in seguito alla frattura della base del cranio, perdeva la vita.

GUSSAGO Carlo, operaio elettricista, il 15 gennaio 1942-XX in Brescia.

Scorto un compagno che, sull'alto di un palo, mentre attendeva ad alcuni lavori di riparazione di un impianto elettrico, venuto a contatto con un filo metallico, colpito dalla corrente, rimaneva avvinghiato al cavo in una posizione estremamente pericolosa, saliva con una scala a piuoli in soccorso del malcapitato ed, esponendosi a grave rischio, riusciva, con l'aiuto di altri accorsi, a trarlo in salvo.

SINAGRA Calogero, brigadiere di P. S., il 13 febbraio 1942-XX in La Spezia.

Comandato per l'arresto di un pericoloso pregiudicato, si recava, con un dipendente, nella locanda ove quegli alloggiava e, pur avendo appreso che altri due individui si trovavano col ricercato, non esitava ad affrontare i loschi figuri, e, benchè fatto segno a parecchi colpi di rivoltella e gravemente ferito, riusciva, col suo energico contegno, a renderne possibile la cattura.

Alla memoria di **ARNALDI Quinto,** guardia di P. S., il 13 febbraio 1942-XX in La Spezia.

Comandato per l'arresto di un pericoloso pregiudicato, si recava, con un superiore, nella locanda ove quegli alloggiava e, pur avendo appreso che altri due individui si trovavano col ricercato, non esitava ad affrontare i loschi figuri. Fatto segno a parecchi colpi di rivoltella reagiva con ammirevole fermezza; ma veniva gravemente ferito e perdeva la vita nell'eroico adempimento del dovere.

Alla memoria di **TICCHIONI Antonio,** meccanico; Alla memoria di **TONDI Filippo,** bracciante — il 12 febbraio 1942-XX in Roma.

Accortisi che un autocarro, privo di conducente, in seguito ad un guasto, si era messo in moto lungo una via in pendio con grave pericolo per i passanti; incuranti del grave rischio si slanciavano verso la parte anteriore della macchina nel tentativo di impadronirsi dei freni; ma, travolti dal veicolo, perdevano eroicamente la vita.

FIDONE Giovanni, contadino, il 23 marzo 1942-XX in Scicli (Ragusa).

Accortosi che un aeroplano del Corpo Aereo Tedesco, di ritorno da un'azione di guerra, era precipitato in mare a 200 metri dalla costa, si slanciava prontamente in acqua ed a nuoto, nonostante la furia delle onde, riusciva, non senza suo rischio, a trarre a riva tre dei componenti l'equipaggio.

Alla memoria di **COSTA Alessio,** muratore, il 10 marzo 1942-XX in S. Sebastiano Curone (Alessandria).

Con spontaneo slancio prendeva parte, insieme ad un carabiniere, alle operazioni dirette ad impadronirsi di un aereostato nemico, da cui pendeva un lungo filo metallico, nel generoso intento di evitare probabili danni; ma afferrato il filo, mentre tentava di trasportare lo sferico in luogo sicuro, per un fortuito contatto con una linea elettrica ad alta tensione, veniva colpito da una forte scarica e riportava gravissime lesioni, in seguito alle quali perdeva la vita.

DOMENICHETTI Mario, carabiniere, il 30 marzo 1942-XX in S. Sebastiano Curone (Alessandria).

Avvertito che un aereostato nemico, dal quale pendeva un lungo filo metallico, era apparso nel territorio del Comune, accorreva con altro valoroso, nell'intento di impadronirsi dello sferico e di evitare probabili disgrazie; ma, afferrato il filo, mentre tentava di trasportare lo sferico in luogo sicuro, per un fortuito contatto con una linea elettrica ad alta tensione, veniva colpito da una forte scarica e riportava gravissime ustioni, in seguito alle quali doveva subire l'amputazione dell'avambraccio destro ed una grave operazione alla mano sinistra.

DE MICHELIS Emilio, caporal maggiore, il 1° aprile 1942-XX in Novo Mesto (Lubiana).

Scorto un militare che, avventuratosi con una barca malsicura nel fiume Krka, trascinato in un salto d'acqua era caduto nella impetuosa corrente e si manteneva avvinghiato ad una sporgenza dello sbarramento, accorreva, con un compagno, in suo aiuto. Rovesciatasi anche l'imbarcazione della quale si era servito, riusciva ugualmente ad afferrare il pericolante che tentava, con supremi sforzi, di mantenere a galla, finchè, giunto all'estremo delle sue forze, si vedeva sfuggire il disgraziato e sarebbe anch'egli annegato senza l'aiuto dell'altro valoroso.

VASSALLO Andrea, soldato nel 307° Btg. T.M. il 1° aprile 1942-XX in Novo Mesto (Lubiana).

Scorto un militare che, avventuratosi con una imbarcazione malsicura nel fiume Krka, trascinato in un salto d'acqua era caduto nella impetuosa corrente e si manteneva avvinghiato ad una sporgenza dello sbarramento, accorreva con un compagno in suo aiuto. Rovesciatasi anche l'imbarcazione della quale si era servito, tentava invano di soccorrere il pericolante e con tenaci sforzi riusciva a salvare l'altro valoroso che, giunto all'estremo delle forze, stava anch'egli per annegare.

BIZZOTTO Francesco, magazziniere, l'11 aprile 1942-XX in Cittadella (Padova).

Magazziniere di un deposito di infiammabili, udita una forte detonazione ed accortosi che da una finestra del locale uscivano lingue di fuoco, benchè privo del braccio destro, si precipitava nel magazzino e con dei sacchi tentava di soffocare le fiamme che si sprigionavano dagli sportelli di due cisterne. Benchè gravemente ustionato, non desisteva dal suo eroico proposito finchè, con l'aiuto di altri accorsi, riusciva a spegnere l'incendio evitando un grave disastro.

FERRERO PASCHETTO Francesco, caporal maggiore degli alpini, l'11 maggio 1942-XX in Termignan (Savoia).

Scorto un bambino che, caduto nel fiume Are, stava per soccombere, non esitava a slanciarsi, completamente vestito, nella corrente impetuosa e tentava di raggiungerlo a nuoto. Dopo un primo vano tentativo, tornato a riva, correva a valle e, sorpassato il pericolante, si gettava nuovamente in acqua, riusciva a raggiungerlo ed a salvarlo. Dava così prova di generosa tenacia e di ardimento destando l'ammirazione della popolazione allogena.

DELL'ARTE Franco, impiegato, il 26 maggio 1942-XX in Ervenico (Zara).

Al seguito del Prefetto della Provincia, dando prova di alto senso del dovere e di ardire, raggiungeva più volte località infestate da malfattori e da ribelli. Durante un viaggio di ritorno a Zara, sorpreso con i compagni in un agguato, si difendeva strenuamente e riportava gravissime ferite.

Alla memoria di **BARDELLONI Pietro,** brigadiere di P. S., il 26 maggio 1942-XX in Ervenico (Zara).

Autista del Prefetto della Provincia, in occasione di numerosi sopraluoghi in località infestate da malfattori e da ribelli, dava costante prova di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo. Durante un viaggio di ritorno al capoluogo, essendo stata sorpresa la vettura del Prefetto in un agguato, si univa a pochi eroici compagni onde tener testa ai ribelli; ma, dopo breve aspro conflitto, veniva colpito a morte.

BONFIGLIO Rosario, aviere allievo marconista, il 29 maggio 1942-XX nell'aeroporto di Gadurrà (Egeo).

Benchè fisicamente minorato per una iniezione antitifica subita nella stessa giornata, udendo grida di soccorso lanciate da un giovane che stava per annegare a 50 metri dalla riva, si gettava, senza esitazione in mare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, dopo tenaci sforzi, a trarlo in salvo.

PASSALACQUA Ruggero, manovale delle FF. SS., il 30 maggio 1942-XX in Pontassieve (Firenze).

Accortosi che un carro di un treno carico di esplosivi, sul quale trovavasi di servizio, erasi incendiato, sprezzante del grave pericolo, appena il macchinista ebbe fermato il convoglio, accorreva presso il carro in fiamme e, con prontezza esemplare, lo distaccava dalle due parti del convoglio. Eseguiva quindi le opportune segnalazioni in modo da fare allontanare i due tronconi del treno, ciò che serviva a ridurre al minimo i danni di un infortunio, che poteva tramutarsi in un grave disastro.

Alla memoria di **MONTI Ivo,** avanguardista, il 7 giugno 1942-XX in Ravenna.

Scorto un compagno che, mentre bagnavasi nel fiume Ronco, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare, con generoso ardimento, benchè inesperto del nuoto, si slanciava in suo aiuto e, raggiuntolo tentava di salvarlo. Avvinghiato però dal pericolante, dopo vani sforzi veniva anch'egli trascinato sott'acqua e perdeva la vita.

PANARELLI Giovanni, il 9 giugno 1942-XX, in Taranto.

In seguito ad un'incursione aerea nemica ed al crollo dell'edificio da lui abitato, rimasto sepolto in un locale, insieme a numerose persone, non si perdeva d'animo e si adoperava per l'apertura di una comunicazione con l'esterno attraverso la quale poteva salvarsi insieme ai compagni. Trasportato all'ospedale e medicato di alcune ferite, ritornava sul posto per fornire notizie utili circa l'ubicazione dei vani ove si trovavano altri sepolti e, con ammirevole ardire e slancio generoso, esponendosi al pericolo di nuovi crolli, contribuiva efficacemente al salvataggio di tredici persone.

SURIA Pasquale, capitano di complemento 3° reggimento granatieri, il 10 giugno 1942-XX in Rafina (Grecia).

Si slanciava, semivestito, in mare in soccorso di un giovane greco che stava per annegare a non breve distanza dalla riva e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarlo. Dava così prova, al cospetto della popolazione straniera, di generosità d'animo e di ardimento.

Alla memoria di **CALLEGARI Giovanni,** il 19 giugno 1942-XX in Varedo (Milano).

Si calava, con generosa prontezza, in una fogna in soccorso di un operaio il quale, mentre attendeva a lavori di spurgo, era stato colto da asfissia e di altro valoroso che, avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, aveva subito la stessa sorte. Per effetto però delle esalazioni mefitiche perdeva anch'egli la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **PUNTI Guido,** operaio, il 19 giugno 1942-XX in Varedo (Milano).

Pur avendo assistito ai vani e pericolosi tentativi compiuti da altri valorosi, non esitava a calarsi in una fogna in soccorso di un operaio che, mentre attendeva a lavori di spurgo, era stato colto da asfissia; ma, per effetto di esalazioni venefiche perdeva anch'egli i sensi e veniva estratto dalla fogna ormai in fin di vita.

SORICH Zdenka, sarta, il 21 giugno 1942-XX in Oltre (Zara).

Si slanciava, vestita com'era, in mare in aiuto di un militare che nel bagnarsi, spinto al largo dalle onde, stava per annegare e, benchè ostacolata dalle vesti, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con grande sforzo e con suo evidente pericolo a trarlo in salvo.

Alla memoria di **SCANO Anna in SATTA,** casalinga, il 7 luglio 1942-XX in Cagliari.

Avvertita dalle grida di aiuto di un suo figliuolo che un altro suo bambino era rimasto bloccato in una casa rustica, nella quale erasi sviluppato un violento incendio, accorreva in aiuto della sua creatura e, attraversando le fiamme, riusciva a raggiungere ed a portare all'aperto il cadavere del piccino. Gravemente ustionata su tutta la persona veniva trasportata esanime all'ospedale ove, tra atroci sofferenze, serenamente sopportate, perdeva la vita, vittima del suo sublime ed eroico amor materno.

COLLI MEDAGLIA IRMA in PONTE, esercente, il 22 novembre 1942-XX in Genova.

Durante un violento bombardamento nemico, accortasi che un ufficiale, gravemente ferito, giaceva sanguinante in un portico in parte crollato, non esitava ad esporsi a serio pericolo onde soccorrerlo e riusciva a trasportarlo nel ristorante da lei gestito, ove gli prodigava le prime cure. Dava così esempio di abnegazione e della forza d'animo di cui sono capaci, in duri momenti, le donne italiane.

MEDAGLIE DI BRONZO

GIANCOTTI dott. **Gioacchino,** sostituto procuratore del Re, il 13 ottobre 1937-XV in Napoli.

In seguito a violente esplosioni essendosi incendiata nelle acque del Porto una petroliera, con grave pericolo delle navi e delle zone adiacenti, accorreva sul luogo, saliva sulla nave in fiamme e, esponendosi a non lieve pericolo, si prodigava nell'accertamento delle cause del disastro, nell'intento di assicurare alla Giustizia gli eventuali responsabili. Mentre si allontanava dalla nave, avvenuto un secondo scoppio, che feriva alcuni vigili di cui due gravemente, tornava nei pressi della petroliera per soccorrere i feriti dei quali curava il trasporto all'ospedale.

DI CARLO Ugo, aiutante di segreteria della R. Procura, il 13 ottobre 1937-XV in Napoli.

In seguito a violente esplosioni essendosi incendiata, nelle acque del Porto, una petroliera, con grave pericolo delle navi e delle zone adiacenti, accorreva sul luogo, saliva sulla nave in fiamme, al seguito di un suo superiore e, esponendosi a non lieve pericolo, si prodigava nell'accertamento delle cause del disastro nell'intento di assicurare alla Giustizia gli eventuali responsabili. Mentre si allontanava dalla nave, avvenuto un secondo scoppio che feriva alcuni vigili, di cui due assai gravemente, tornava nei pressi della petroliera per soccorrere i feriti, dei quali curava il trasporto all'ospedale.

BONI Luciano, avanguardista, il 4 luglio 1939-XVIII in Desenzano del Garda (Brescia).

Si slanciava nel Lago di Garda in aiuto di un giovane che, scomparso dalla superficie, stava per annegare. Raggiunto

sott'acqua il pericolante e da questo avvinghiato doveva liberarsi dalla stretta mortale e tornare a galla; ma, ripetendo l'eroico gesto riusciva a raggiungere di nuovo il malcapitato, ormai svenuto e lo traeva in salvo.

SERTONIO Aldo, meccanico, il 24 luglio 1939-XVIII in Vado Ligure (Savona).

Mentre bagnavasi con un compagno, accortosi che questi, a causa del mare agitato, non riusciva a ritornare a riva ed invocava aiuto, non esitava a raggiungerlo ed a sostenerlo dando modo ad altri volonterosi, sopraggiunti con una barca, di salvarlo. Esausto però per lo sforzo compiuto, correva il pericolo di annegare e doveva a sua volta essere soccorso.

Alla memoria di **SALVADORI Ettore,** il 5 agosto 1939-XVII in Milano.

Avvertito che dall'impianto dell'acqua calda, posto nel sotterraneo del fabbricato da lui abitato, si sprigionavano dense esalazioni, non esitava, pur conscio del pericolo, ad accorrere per prestare la propria opera volonterosa e, seguendo i vigili del fuoco, tosto sopraggiunti, penetrava nel locale della caldaia; ma, investito dallo scoppio di questa, che causava il crollo di alcuni muri, riportava gravi ferite e perdeva la vita, vittima del suo ardimento.

ZANATTA Bruno, meccanico, il 21 settembre 1939-XVIII in Treviso.

Si slanciava in un canale in soccorso di una giovane che, cadutavi, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

LEMMO ing. Emanuele, centurione della M.V.S.N., il 1° maggio 1940-XVIII in Palermo.

Durante una violenta rissa accesasi su di un autobus fra due viaggiatori, scorto uno di questi che, estratta una rivoltella, aveva cominciato a sparare in direzione dell'altro rissante, lo affrontava decisamente e tentava di fermarlo. Veniva però colpito ad una gamba dall'altro viaggiatore il quale, sceso a terra, aveva cominciato anch'egli a sparare in direzione dell'avversario.

FILIPPI dott. **Pietro,** medico chirurgo, il 6 maggio 1940-XVIII in Macerata.

Benchè mutilato di una gamba, accorreva nei pressi di alcuni edifici minaccianti rovina e concorreva al salvataggio di un operaio precipitato in una cantina in seguito ad un crollo parziale. Penetrava quindi in un altro edificio e traeva in salvo una vecchia inferma e la domestica di questa giungendo all'aperto un istante prima del crollo completo del fabbricato. Dava così prova di generosa iniziativa e di ardimento.

MOLINA comm. dott. **Alfonso,** questore, giugno 1940-XVIII ottobre 1941-XIX in Catania.

Durante numerose incursioni aeree nemiche sulla città accorreva, sempre fra i primi, nelle località colpite e, con ammirevole prontezza, adottava i provvedimenti necessari per limitare i danni, per l'opera di soccorso e per la tutela dell'ordine pubblico. Dava così esempio di alto attaccamento al dovere e di coraggio.

SGROI Concetto, vice brigadiere dei vigili del fuoco, giugno 1940-XVIII-novembre 1941-XIX in Catania.

Durante violenti bombardamenti aerei nemici sull'aeroporto di Gerbini, esponendosi a grave pericolo, si prodigava nelle operazioni volte a limitare i danni e le vittime.

SEDMAK Paolo, 2° capo furiere, il 19 luglio 1940-XVIII in Taranto.

In seguito alla collisione di due navi, essendo caduti in mare due marinai, che, feriti, stavano per annegare, si slanciava in acqua in loro soccorso e raggiungeva a nuoto uno di essi che poteva trarre in salvo in una imbarcazione sopraggiunta.

DI TOMMASO Oreste, commissario di P. S., il 12 giugno-16 agosto 1940-XVIII in Torino.

Durante un bombardamento aereo che provocava gravi danni, si prodigava, noncurante del pericolo, nei servizi d'ordine pubblico e di salvataggio concorrendo a limitare gli effetti dell'azione nemica.

SPECIALE Giuseppe, guardia di P. S., il 12 giugno-16 agosto 1940-XVII in Torino.

Durante un'incursione aerea nemica, benchè non di servizio, raggiungeva, sotto l'intenso bombardamento ed il nutritissimo fuoco delle batterie antiaeree, il suo posto di lavoro per coadiuvare l'agente di turno riuscendo così ad assicurare il perfetto funzionamento dei servizi telefonici, mercè il quale poteva essere regolata la complessa opera di soccorso e di salvataggio.

GATTINI Attilio, milite dell'U.N.P.A., il 14 agosto 1940-XVIII in Milano.

Durante un bombardamento aereo nemico accorreva in una località gravemente colpita e, benchè ferito da una scheggia, continuava a prodigarsi nel salvataggio di numerosi feriti sepolti dalle macerie dando esempio di fermezza d'animo e di attaccamento al dovere.

MARCOTTI Guido, brigadiere dei CC. RR.
SANTINELLI Enrico, carabiniere
BEDINI Mariano, guardia municipale
} il 19 ottobre 1940-XVIII in Belvedere Ostrense (Ancona).

Avvenuto il crollo di una casa accorrevano sul luogo della sciagura e, introdottisi fra le macerie, si prodigavano nell'opera di soccorso concorrendo al salvataggio di una donna e di due bambini.

ALLEGRA Attilio, artigiano, il 12 gennaio 1942-XIX in Torino.

Durante un'incursione aerea nemica, colpito il palazzo da lui abitato da numerosi spezzoni incendiari, si prodigava, con generosa prontezza e, con mezzi di fortuna, riusciva a spegnerne undici. Riportava nella circostanza non lievi ustioni ad una mano.

PALMISANI dott. **Domenico**
COLACRESI Giovanni, capo manipolo M.V.S.N.
ZITO Domenico, camicia nera
} il 14 gennaio 1941-XIX in Benestare (Reggio Calabria).

Durante una mesta cerimonia, essendosi verificato il crollo del pavimento di una stanza assai affollata e la caduta, in un vano sottostante, di molte persone, in parte sepolte dai rottami in parte ferite, penetravano in detto vano e, con opera alacre, riuscivano a porre in salvo molti dei malcapitati.

VIGNANI Vittorio, tenente R. Capitaneria di porto
PICCARELLA Tommaso, sottocapo R. Capitaneria di porto
} 1° febbraio 1941-XIX in Tripoli.

Visto precipitare nelle acque del porto un aereo accorrevano in barca sul luogo della disgrazia e, saliti sul velivolo, in parte sommerso, si prodigavano nel salvataggio di numerosi militari che si trovavano a bordo. Sviluppatosi nel serbatoio della benzina un violento incendio, che avvolgeva ben presto l'apparecchio, si gettavano in acqua e riuscivano a stento a salvarsi.

MARTELLO Liborio, guardia di P. S., il 15 febbraio 1941-XIX in Petralia Sottana (Palermo).

Accortosi che un demente, con aspetto minaccioso, si aggirava per le vie dell'abitato, si univa ad altri volonterosi per catturarlo e, poichè il pazzo, brandito un coltello, minacciava quanti lo avvicinavano, non esitava ad affrontarlo. Colpito al viso e ferito non lievemente, non desisteva dal generoso proposito finchè, con l'aiuto degli altri accorsi, riusciva a disarmare il folle ed a ridurlo all'impotenza.

LICATA Giuseppe, maresciallo delle guardie municipali, il 15 febbraio 1941 XIX in Petralia Sottana (Palermo).

Accortosi che un demente, con aspetto minaccioso, si aggirava per le vie dell'abitato, raccolti alcuni volonterosi, lo affrontava onde renderlo innocuo. Minacciato dal folle, che aveva brandito un acuminato coltello e rimasto fortunatamente incolume, non desisteva dal generoso proposito riuscendo a disarmare e ad immobilizzare il disgraziato.

GERVASO Filiberto, geniere
GOBBI Giov. Battista, geniere
il 18 febbraio 1941-XIX in Hau (Albania).

Scorto un militare che, caduto nel fiume Devoli e trasportato dall'impetuosa corrente, si era fermato, già privo di sensi, su un ghiaione, circondato dalle acque, non esitavano a slanciarsi in suo soccorso e, raggiunto il disgraziato, riuscivano, con l'aiuto di altri militari sopraggiunti, a trarlo in salvo.

MINOCCHI Duilio, sergente nell'84° reggimento fanteria, il 24 febbraio 1941-XIX in Firenze.

Si slanciava risolutamente alla testa di un cavallo che, attaccato ad un barroccio, si era dato a corsa sfrenata, in una via cittadina e, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, riusciva, con suo rischio personale, a fermare l'infuriato quadrupede.

CARABETTA Teresa, piccola italiana, il 23 marzo 1941-XIX in Locri (Reggio Calabria).

Scorto un bambino che, nell'attraversare un binario della linea ferroviaria, stava per essere investito da un treno, con generoso ardire accorreva in suo aiuto e riusciva a salvarlo Sfiorata dalla locomotiva veniva, per lo spostamento d'aria, gettata al suolo col piccino, rimanendo entrambi incolumi

CROSTINI Nino Manlio, sottobrigadiere delle guardie di finanza, il 5 aprile 1941-XIX in Gordona (Sondrio).

Abbattutasi una valanga sul capannone di una società di costruzioni idrauliche, nel quale trovavansi numerosi operai, con pochi dipendenti si portava immediatamente sul luogo del sinistro e, con alacre azione, esponendosi al pericolo di nuove valanghe, si prodigava, durante lunghe ore, nelle operazioni di recupero delle salme e di salvataggio di molti sepolti.

ANZANI Giuseppe, Regia guardia di finanza
ALGA Giuseppe, Regia guardia di finanza
BUTTIGNOL Olivo, Regia guardia di finanza
PATTI Vitale, Regia guardia di finanza
il 5 aprile 1941-XIX in Gordona (Sondrio).

Abbattutasi una valanga sul capannone di una società di costruzioni idrauliche, nel quale trovavansi numerosi operai, con alcuni compagni, si portavano immediatamente sul luogo del sinistro e, con alacre azione, esponendosi al pericolo di nuove valanghe, si prodigavano, durante lunghe ore, nelle operazioni di recupero delle salme e di salvataggio di molti sepolti.

SPADOLA Enrico, fiduciario di gruppo fascista
COSTA Giovanni, maresciallo dei CC. RR.
il 13 aprile 1941-XIX in Ragusa.

Abbattutosi sull'abitato di Marina di Ragusa un velivolo militare, che demoliva alcune case e, con lo scoppio dei serbatoi della benzina e di alcune bombe, causava varie vittime, accorrevano sul luogo della sciagura e, esponendosi a non lieve pericolo, si prodigavano, con alto senso del dovere, nell'opera di soccorso e di assistenza dei colpiti dal grave disastro.

SPATA dottor Francesco, medico condotto, il 13 aprile 1941-XIX in Ragusa.

Abbattutosi sull'abitato di Marina di Ragusa un velivolo militare che demoliva alcune case e, con lo scoppio dei serbatoi della benzina e di alcune bombe, causava varie vittime, accorreva sul luogo del disastro e si prodigava, con alto senso del dovere ed esponendosi a non lieve pericolo, nell'opera di soccorso e nella medicazione dei molti feriti del grave infortunio.

TALAMANCA Salvatore, sottocapo segnalatore Regia marina, il 7 maggio 1941-XIX in Tarquinia (Viterbo).

Scorto un paracadutista che, in seguito a grave incidente, era caduto in mare a circa 150 metri dalla spiaggia, non esitava a slanciarsi in soccorso del pericolante e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarlo.

BULLO Palmiro, marinaio, l'11 maggio 1941-XIX in Tripoli.

Scorto un compagno che, colto da malore, era caduto in mare dalla nave in moto, sulla quale entrambi prestavano servizio, non esitava a slanciarsi in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

GARDI Alvisio, vice brigadiere Regia guardia di finanza
LO SCHIAVO Domenico, segretario politico
il 3 giugno 1941-XIX in Lipari (Messina).

Avvertito della presenza in mare di una mina galleggiante ad un chilometro dal porto di Filicudi, partivano con una barca, insieme ad altri volonterosi, onde rendere innocuo l'ordigno e, esponendosi a non lieve rischio, riuscivano nel generoso intento.

GALVAN Giovanni, avanguardista, il 7 giugno 1941-XIX in Costabissara (Vicenza).

Scorto un velivolo, costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna, accorreva con altri volonterosi in aiuto degli aviatori e, sfidando il pericolo di probabili scoppi, penetrava per primo nella carlinga e riusciva a salvare un componente dell'equipaggio.

DAMASCO Edoardo, sergente d'artiglieria
RAVA Giovanni, caposquadra M.V.S.N.
AVIDANO Felice, falegname
il 15 giugno 1941-XIX in Alessandria

Affrontavano, con una barca malsicura le acque turbinose del Tanaro in piena, in soccorso di due giovani che, caduti nel fiume in seguito al rovesciarsi della loro imbarcazione, stavano per annegare e, raggiuntili a stento, riuscivano a salvarli.

PASSERO Guido, maresciallo Regia aeronautica, il 21 giugno 1941-XIX in Hrionero (Valona).

Nonostante le cattive condizioni del mare non esitava a slanciarsi in acqua in soccorso di un bagnante che, colto da malore, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, ormai privo di sensi, riusciva, con tenaci sforzi, a trarlo sulla spiaggia.

CUTUGNO Giacomo, Regia guardia di finanza, il 22 giugno 1941-XIX in Augusta (Siracusa).

Avuta notizia della caduta in mare di un velivolo, non esitava a gettarsi in acqua e, nonostante l'infuriare delle onde, raggiunta a nuoto una barca distante circa 200 metri dalla spiaggia si recava con questa sul luogo del sinistro, ove, tuttavia, non riusciva a rinvenire, dopo lunghe ricerche, che una ruota dell'aereo.

DONATO Angelo, vigile urbano, il 26 giugno 1941-XIX in Novi Ligure (Alessandria).

Affrontava coraggiosamente un focoso cavallo che, trainando un calesse, si era dato a corsa precipitosa lungo le vie cittadine e, attaccatoglisi al collo, riusciva, con vigorosi sforzi, a fermarlo, dopo essere stato trascinato per alcuni metri.

GRASSO Renato, balilla, il 10 luglio 1941-XIX in Cuneo.

Con ammirevole slancio accorreva in aiuto di un bambino che, inconscio del pericolo, attraversava un binario della linea ferroviaria, mentre un treno stava per sopraggiungere e, afferrato il piccino, riusciva a sottrarlo all'imminente investimento.

TUCCI Raffaele, capitano di fanteria
QUINTADAMO Michele, insegnante
MARINIELLO Salvatore, perito tecnico
LANDOLFI Romeo, autista
TRAPANI Carmine, portiere
ZADRA Ermanno, aiutante M.V.S.N.
il 10-11 luglio 1941-XIX in Napoli.

Durante un'incursione aerea nemica entravano in alcuni edifici colpiti da bombe e, esponendosi a serio pericolo, riuscivano a salvare numerose persone rimaste bloccate nelle loro case.

MARENZI Giovanni, avanguardista, il 19 luglio 1941-XIX in Castelli Calepio (Bergamo).

Si slanciava, vestito com'era, nel fiume Oglio in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con vigorosi sforzi, a salvarlo.

MASON Ivonne, avanguardista, il 20 luglio 1941-XIX in Venezia.

Si slanciava in soccorso di un giovanetto che, nel tentare di attraversare a nuoto un canale, venutegli meno le forze, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con molti sforzi, a salvarlo.

RANIERI Domenico, falegname, il 28 luglio 1941-XIX in Reggio Calabria.

Completamente vestito si slanciava in mare in soccorso di un ragazzo che nel bagnarsi, spinto al largo dalla corrente stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con grandi sforzi, a trarlo in salvo.

SAFFIOTTI Rocco, marinaio, il 31 luglio 1941-XIX in Imperia.

Si slanciava in mare in soccorso di un uomo che, mentre insegnava il nuoto ad un figliuolo, trasportato al largo da una forte ondata, correva col figlio grave rischio e raggiunti i pericolanti, riusciva, con tenaci sforzi, a salvarli.

VERARDO Giov. Battista, caporal maggiore nel 37° reggimento artiglieria Div. Cosseria, il 31 luglio 1941-XIX in Imperia.

Si slanciava in mare in soccorso di una donna che stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarla.

PADULO Bruno, marinaio
CALDARELLI Mario, marinaio scelto
} il 4 agosto 1941-XIX in Lesina (Foggia)

Si slanciavano in soccorso di un bagnante che stava per annegare e, benchè il mare fosse molto agitato, raggiunto a nuoto il pericolante, riuscivano a salvarlo.

VISAGGI Vincenzo, avanguardista, il 4 agosto 1941-XIX in Margherita di Savoia (Foggia)

Alle grida di un bagnante che invocava aiuto, non esitava a slanciarsi in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

MURATORI Fausto, 2° capo della Regia marina, il 5 agosto 1941-XIX in Bari.

Scorto un bagnante che, spintosi alquanto al largo, vinto dalla corrente, stava per annegare, si slanciava in mare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con suo rischio, a salvarlo.

PASCOLI Francesco, barcaiuolo, il 5 agosto 1941-XIX in Firenze.

Con lodevole prontezza, si portava a nuoto in soccorso di un giovane che, mentre prendeva un bagno nelle acque dell'Arno, era scomparso sott'acqua e, dopo generosi sforzi, riusciva a trarre a riva il malcapitato il quale tuttavia, benchè sottoposto a respirazione artificiale, decedeva poco dopo.

DE GREGORIO Basso, marinaio scelto, il 10 agosto 1941-XIX in Lesina (Foggia)

Con altro valoroso si slanciava in soccorso di due bagnanti che, trasportati al largo dalla corrente, stavano per annegare e, benchè il mare fosse alquanto agitato, raggiunto uno dei pericolanti, riusciva a salvarlo.

PADULO Bruno, marinaio, il 10 agosto 1941-XIX in Lesina (Foggia).

Con altro valoroso si slanciava in soccorso di due bagnanti che, trasportati al largo dalla corrente, stavano per annegare e, benchè il mare fosse alquanto agitato, raggiunto uno dei pericolanti, riusciva a salvarlo Dava così conferma delle doti di ardire e di slancio generoso di cui aveva dato prova pochi giorni prima in un simile salvataggio.

PANIZZA Armando, avanguardista, il 15 agosto 1941-XIX in Lierna (Como).

Si slanciava nel lago di Como in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

PANISI Gino, bracciante, il 17 agosto 1941-XIX in Guastalla (Reggio Emilia).

Si slanciava nel Po in soccorso di un bagnante che, scomparso dalla superficie, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a riportarlo a galla ed a salvarlo.

CIARLO Giulio, maresciallo dei vigili del fuoco
NOVARINA Giuseppe, vigile del fuoco
} il 17 agosto 1941-XIX.

BECCARINI Ascenzo, vigile del fuoco
MALLARINI Michele, vigile del fuoco
} il 17 agosto 1941-XIX.

DALIANA Mario, vigile del fuoco
FINOCCHIARO Alfio, vigile del fuoco
URSINO Giuseppe, vigile del fuoco
} il 17 agosto 1941-XIX in Catania.

SCUDERI Pietro, vigile del fuoco
COSTANZO Giacomo, vigile del fuoco
} il 17 agosto 1941-XIX in Catania.

VOLPE Corrado, vigile del fuoco, il 17 agosto 1941-XIX in Catania.

Durante un bombardamento aereo nemico, benchè ferito ad un piede da una scheggia, dando prova di elevato attaccamento al dovere insisteva per raggiungere i luoghi colpiti onde svolgere opera di soccorso e desisteva dal suo generoso proposito soltanto in seguito alle ingiunzioni dei superiori.

LOMBARDO Ignazio, vice brigadiere dei vigili del fuoco, il 17 agosto 1941-XIX in Catania.

BORTOLUZZO Mario, marinaio fuochista, il 21 agosto 1941-XIX in Taranto.

Scorto altro valoroso il quale, nel tentativo di soccorrere un operaio in procinto di annegare, da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti era stato trascinato a fondo, non esitava a slanciarsi in mare in aiuto dei pericolanti e, raggiuntili, riusciva a riportarli a galla ed a salvarli.

ROTELLA Giovanni, operaio, il 21 agosto 1941-XIX in Taranto.

Si slanciava in soccorso di un compagno che, caduto in mare, stava per annegare; ma, avvinghiato dal pericolante e trascinato a fondo, correva a sua volta grave rischio e sarebbe annegato senza l'intervento di altro valoroso.

AMENDOLIA Giovanni, studente, il 23 agosto 1941-XIX in Messima

Si slanciava in mare in aiuto di una bambina che stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

CASTIGLIONI Riccardo, avanguardista, il 25 agosto 1941-XIX in Turbigo (Milano).

Si slanciava nel Naviglio Grande in aiuto di un bambino che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

PELIZZONI Dante, avanguardista, il 25 agosto 1941-XIX in Nova Milanese (Milano).

Si slanciava nel canale Villoresi in soccorso di un bagnante che, colto da malore, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il disgraziato, riusciva a spingerlo a riva, ormai in fin di vita

DI DONATO Napoleone, segretario politico, il 5 settembre 1941-XIX in Solofra (Avellino).

Scorto un folle che, armato di un grosso coltello, minacciava di colpire un esercente, non esitava ad affrontare il pazzo e, strappatagli l'arma di mano, riusciva ad immobilizzarlo con l'aiuto di due carabinieri tosto sopraggiunti.

BERTINI dr. Giulio
OLIVERO dr. Gino
FRANCESCHI dr. Livio, chimico
NOVELLI Leo, capo servizio
RAFANELLI dr. Mario, capo reparto
INNOCENTI Attilio, capo operaio
CAMBI Giuseppe, operaio
PEI Alfonso, capo operaio
QUERCI Ottavio, caposquadra vigili del fuoco
} il 10 settembre 1941-XIX.

PONTIVI dr. Giovanni, medico condotto, il 14-15 settembre 1941-XIX in Valli del Pasubio (Vicenza).

Con una squadra di valorosi, partiva, di notte, in soccorso di due alpinisti che, durante una escursione sul monte Pasubio, erano precipitati in un baratro profondo. Giunto sul luogo della disgrazia si prodigava, durante una intera giornata, nelle operazioni di salvataggio dei feriti ai quali prestava le cure mediche più urgenti. Indi li faceva trasportare in un vicino ospedale.

ASTE Giuseppe, negoziante
PIAZZA Giuseppe, contadino
PIAZZA Beniamino, contadino
PIAZZA Antonio, contadino
CHIMENTI Domenico, contadino
CHIMENTI Giovanni, custode
} il 14-15 settembre 1941-XIX in Valli del Pasubio (Vicenza).

Con una squadra di valorosi accorrevano in aiuto di due alpinisti che, durante una escursione sul monte Pasubio, erano precipitati in un baratro profondo. Dopo lunga difficile scalata, giunti nel luogo ove i disgraziati giacevano gravemente feriti, li trasportavano, al più vicino ospedale.

CORRAO Gioacchino, marinaio
RIZZUTO Antonino, marinaio
} il 17 settembre 1941-XIX in Palermo.

Avvertiti che un bagnante, vinto da forti ondate e trasportato al largo stava per annegare, accorrevano, servendosi di una barca, in suo aiuto Rovesciatasi l'imbarcazione e caduti in mare, non desistevano dal generoso proposito, e, nuotando vigorosamente, raggiunto il pericolante, riuscivano a salvarlo.

BORGIA Giovanni, vigile urbano, il 19 settembre 1941-XIX in Tivoli (Roma).

Affrontava un cavallo che, trainando un carrettino, si era dato alla fuga lungo una via dell'abitato ed afferratolo per il collo, benchè trascinato per alcuni metri, riusciva, con vigorosi sforzi, a fermarlo, evitando probabili investimenti.

FONTANELLI Renzo, giovane fascista, il 20 settembre 1941-XIX in S. Giuliano Terme (Pisa).

Benchè inesperto del nuoto non esitava ad immergersi nelle acque di un canale in soccorso di una giovane che stava per annegare e, esponendosi a serio pericolo, riusciva a salvare la malcapitata.

GRIMOLDI Giuseppe, balilla, il 24 settembre 1941-XIX in Nerviano (Milano)

Accortosi che una bambina, della sua stessa età, era caduta nel canale Villoresi, non esitava a slanciarsi in acqua e, raggiunta la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed impedito nei movimenti, riusciva, liberatosi dalla stretta, a trarla in salvo.

DE TOMMASI Angelo, vice capo fabbricato, il 29 settembre 1941-XIX in Milano.

Durante un'incursione aerea nemica, alle invocazioni di aiuto di una vecchia inferma, incapace di recarsi da sola nel rifugio, non esitava a raggiungere la donna insieme ad altri due valorosi e la trasportava in salvo nel ricovero. Durante il tragitto veniva però colpito da schegge di un proiettile della difesa antiaerea e riportava lievi ferite.

INSERVETTI Daniele, capo fabbricato
TOSETTI Mario, portinaio
} il 29 settembre 1941-XIX in Milano.

Durante un'incursione aerea nemica, alle invocazioni di aiuto di una vecchia inferma incapace di recarsi da sola nel rifugio, non esitavano a raggiungere la donna insieme ad altri due valorosi e, sfidando il pericolo del lancio di bombe e dello scoppio di proiettili della difesa antiaerea, uno dei quali feriva uno dei loro compagni, la trasportavano in salvo nel ricovero.

GHISOLFI Alessandro, contadino, il 9 ottobre 1941-XIX in Volpedo (Alessandria).

Mosso da generoso impulso scendeva in una cantina in soccorso di un uomo che, mentre attendeva ad alcuni lavori, era stato colpito da asfissia per effetto delle esalazioni di acido carbonico; ma, vinto anch'egli dal gas venefico, si abbatteva a suolo e poteva essere salvato mercè il pronto intervento di altro valoroso.

FEZIA Pietro, maniscalco, il 9 ottobre 1941-XIX in Volpedo (Alessandria).

Mosso da generoso impulso scendeva in una cantina in soccorso di un uomo colto da asfissia per effetto di esalazioni venefiche e di altro valoroso che, avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, aveva subita la stessa sorte e, portandosi più volte nella cantina, riusciva, sfidando l'evidente pericolo, a trarre in salvo i due malcapitati.

BORRINI Carlo, camicia nera scelta, il 15 ottobre 1941-XIX in Voghera (Pavia).

Si slanciava in soccorso di un vecchio che, nell'attraversare il binario della stazione ferroviaria, stava per essere investito da un treno in arrivo e, raggiunto il malcapitato, riusciva a spingerlo in salvo, evitando così, con suo rischio evidente, una mortale disgrazia.

TORRI Aurelio, impiegato, il 16 ottobre 1941-XIX in Livorno.

Si slanciava, completamente vestito, in un canale in soccorso di una giovanetta che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

ERRERA Giovanni, capo fabbricato, il 17 ottobre 1941-XIX in Napoli.

Durante una incursione aerea nemica, colpito il palazzo, di cui era capo fabbricato, da due bombe, benchè ferito egli stesso e contuso, rimaneva sul posto e si prodigava nel prestare soccorso agli altri feriti più gravi, dando prova di fermezza d'animo, di ardire e di attaccamento al dovere.

D'AGOSTINO Alfredo, ragioniere
CAPUCELATRO Ettore, impiegato comunale
TRASENTE Pasquale, applicato nell'Amministrazione della P.S.
} il 17 ottobre 1941-XIX in Napoli.

Durante un'incursione aerea nemica, caduto uno spezzone incendiario sul palazzo da loro abitato, non esitavano a salire nell'appartamento colpito e, con una coperta, riuscivano a spegnere lo spezzone Si prodigavano poscia nello spegnimento dell'incendio che si era già sviluppato, coadiuvando in un secondo tempo i vigili del fuoco sopraggiunti. Durante la generosa azione riportavano lievi contusioni alle mani.

CAROFIGLIO Giuseppe, avanguardista, il 21 ottobre 1941-XIX in Bari.

Non esitava a slanciarsi in mare in aiuto di un militare che, nello scendere da un piroscafo, era caduto in acqua e, raggiunto a nuoto il disgraziato che, appesantito dallo zaino, stava per annegare, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarlo.

TUFO Salvatore, marinaio, il 21 ottobre 1941-XIX in Bari.

Si slanciava in mare in soccorso di un soldato che, nello scendere da un piroscafo, era caduto in acqua e, raggiunto a nuoto il malcapitato che, ostacolato dagli abiti e dallo zaino, stava per annegare, riusciva a salvarlo.

CONTI Francesco, impiegato, il 22 ottobre 1941-XIX in Napoli.

LAZZARI Ennio, manovale, il 26 ottobre 1941-XIX in Venezia.

Si slanciava in un canale in aiuto di una donna che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, con notevoli sforzi, a trarla in salvo.

BIANCHI Antonio, vice brigadiere dei vigili del fuoco, il 1° novembre 1941-XX in Alzate Brianza (Como).

In occasione di un violento incendio, sviluppatosi in una frazione, si portava volenterosamente sulla sommità di un muro maestro e provocava l'abbattimento di un cornicione pericolante, che rovinando avrebbe potuto recare danni alle persone intente ai lavori di spegnimento.

AJELLO Luigi, impiegato, il 2 novembre 1941-XX in Parma.

Accortosi che una bambina stava per essere investita dalla vettura tramviaria sulla quale egli trovavasi, si precipitava, con sprezzo del pericolo, fuori della vettura e, slanciandosi davanti al veicolo, riusciva ad afferrare la pericolante ed a salvarla spingendola fuori dei binari.

RAPISARDA ing. **Pietro**, comandante provinciale protezione antiaerea, agosto-novembre 1941-XX in Catania.

In occasione delle incursioni aeree nemiche sulla città accorreva nelle località colpite, organizzava l'opera di ricerca dei feriti, di rimozione delle macerie ed esponendosi ovunque al grave rischio del probabile crollo di mura pericolanti, dava ai propri dipendenti esempio di attaccamento al dovere e di ardire.

CURASI' Teresa, casalinga, il 13 novembre 1941-XX in Motto d'Affermo (Messina).

Durante un violento temporale, che aveva prodotto un vasto allagamento, scorta una bambina la quale, travolta dalla corrente, stava per annegare, non esitava, benchè inesperta del nuoto, a slanciarsi in acqua e, raggiunta la piccina, riusciva, con molti sforzi, a salvarla.

CARNAZZA Arturo, avanguardista, il 14 novembre 1941-XX in Catania.

Durante un'incursione aerea nemica, colpito da bombe lo stabile occupato dalla sua famiglia, dopo aver apportate le prime cure ad alcuni congiunti rimasti feriti, si prodigava, nonostante, l'oscurità notturna ed esponendosi a non lieve rischio, nell'opera di soccorso di altre persone rimaste sepolte dalle macerie. Dava così prova di generosa iniziativa e di ardimento.

CANTARANO Camillo, impresario edile, il 15 novembre 1941-XX in Roma.

Durante i lavori di demolizione di un edificio, accortosi che un fabbricato attiguo minacciava di crollare, fatti allontanare gli operai penetrava nella cantina, esponendosi a non lieve rischio, onde accertarsi personalmente che tutti si fossero posti in salvo. Mentre usciva all'aperto, accortosi che un bambino fuggiva verso lo stabile pericolante, si slanciava in suo soccorso e riusciva a trattenerlo nell'istante stesso in cui avveniva il crollo.

VIOLA Aldo, capitano ufficio armi navali, il 18 novembre 1941-XX in Napoli.

Durante un'incursione aerea nemica accorreva fra i primi nei pressi di un fabbricato colpito da una bomba e, con prontezza esemplare, esponendosi a grave rischio, riusciva ad estrarre dalle macerie ed a salvare otto persone.

DOMIZIO Vincenzo, calzolaio, il 18 novembre 1941-XX in Napoli.

Durante un'incursione aerea nemica accorreva per primo nei pressi di un fabbricato colpito da una bomba e, con prontezza esemplare, esponendosi a grave rischio, riusciva ad estrarre dalle macerie ed a salvare otto persone. Riportava nella circostanza una contusione.

BERETTA Angelo, giovane fascista, il 28 novembre 1941-XX in Cassinetta di Lugagnano (Milano).

Nonostante l'inclemenza della stagione e l'oscurità della sera, non esitava a slanciarsi nel Naviglio Grande in aiuto di un uomo che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con vigorosi sforzi, a salvarlo.

BALLETTI Luciano, impiegato comunale, il 13 dicembre 1941-XX in Bologna.

Incurante dei rigori della stagione si slanciava in un canale in soccorso di una donna che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiunta la malcapitata, riusciva, dopo aver percorso a nuoto un tratto non breve, a trarla in salvo.

AIOLFI Eleuterio, camicia nera
ROMANAZZI Guglielmo, camicia nera
} il 15 dicembre 1941-XX in Taranto.

Durante un bombardamento aereo nemico, accortisi che due marinai, a causa dell'oscurità notturna e della nebbia artificiale, erano caduti in mare e stavano per annegare, non esitavano a slanciarsi in acqua in loro soccorso e, riuscivano a salvarli.

DEL MONTE Giuseppe, aviere scelto, il 20 dicembre 1941-XX in Milano.

Nonostante il freddo intenso e l'oscurità della notte non esitava a slanciarsi nel Naviglio Grande in soccorso di un uomo che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con non lievi sforzi, a salvarlo.

PICCININI Pietro, operaio, il 21 dicembre 1941-XX in Bologna.

Si slanciava nel canale Reno in soccorso di una donna che, caduta in acqua e trasportata dalla corrente, stava per scomparire in un cunicolo sotterraneo e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

MARCELLI Alfio, impiegato, il 2 gennaio 1942-XX in Fano (Pesaro).

Dopo aver invano affrontato un mulo che, trainando una carretta da battaglione si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato, inseguiva il quadrupede e, salito sul carro e quindi in groppa all'animale, riusciva, con notevoli sforzi, a fermarlo evitando probabili disgrazie.

FORCELLONI Ubert, operaio, il 15 gennaio 1942-XX in Murlo (Siena).

Avvertito che quattro operai erano stati colti da asfissia nell'interno di una miniera, esponendosi a grave rischio non esitava ad accorrere in aiuto dei malcapitati e, raggiuntili, riusciva ad allontanarli, uno dopo l'altro, dal punto pericoloso ed a salvarli.

PORTUGHESE Raffaele, sottotenente 13° genio, il 19 gennaio 1942-XX in Cagliari.

Scorto un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine, lo inseguiva in bicicletta e, raggiuntolo, riusciva, saltando sul veicolo, ad impossessarsi delle redini. Indi, con vigorosi reiterati sforzi fermava il quadrupede imbizzarrito, evitando possibili investimenti.

CARLEO Aldo, silurista Regia marina, il 19 gennaio 1942-XX in Taranto.

Nonostante la rigida temperatura non esitava a slanciarsi in mare in soccorso di un compagno che, caduto in acqua da bordo di una nave, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, dopo molti sforzi e con suo grave pericolo, a trarlo in salvo.

SANITÀ Remido, allievo carabiniere, il 2 febbraio 1942-XX in Manciano (Grosseto).

Trovandosi su un'autocorriera che, slittando sulla via ghiacciata, stava per precipitare in un burrone, con prontezza ed ardimento spingeva fuori dello sportello una donna, dopo averle tolto dalle braccia una figliuoletta e quindi si slanciava con questa sulla strada, riuscendo, col suo lodevole operato, a salvare madre e figlia pochi istanti prima del disastro.

BALACCA Giovanni, avanguardista, il 3 febbraio 1942-XX in Montescudo (Forlì).

Si faceva calare, legato ad una fune, in un pozzo profondo e, con difficile manovra, riusciva a trarre in salvo un uomo gettatovisi a scopo suicida.

FRUGATTA Aristide, operaio, il 6 febbraio 1942-XX in Milano.

Affrontava un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo importanti arterie cittadine ed afferratolo per le redini riusciva, con notevoli sforzi, a fermarlo evitando probabili investimento.

MERLINI Andrea, marinaio, l'8 febbraio 1942-XX in Savona.

Nonostante il freddo intenso non esitava a slanciarsi in mare in aiuto di un soldato che, gettatosi in acqua per soccor-

rere un compagno che vi era caduto, essendo poco esperto del nuoto, stava anch'egli per annegare e, raggiunto il militare, riusciva a salvarlo.

ZAGATO Dante, contadino, il 13 febbraio 1942-XX in Cavarzere (Venezia).

Benchè sofferente di dolori reumatici, non esitava a gettarsi nelle gelide acque del canale Gorzone dove una bambina stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva ad afferrarla per le vesti ed a trarla in salvo.

PASQUALOTTO Leone, fornaio, il 4 marzo 1942-XX in Padova.

Si slanciava in un canale ed a nuoto raggiungeva un bambino che, caduto dalla riva e trasportato dalla veloce corrente, stava per annegare. Trascinato sott'acqua da un gorgo doveva abbandonare il piccino; ma, tornato a galla, lo raggiungeva di nuovo e con generosa tenacia, lo salvava.

DALLARI Francesco Ennio, mugnaio, il 5 marzo 1942-XX in Villa Minozzo (Reggio Emilia).

Si slanciava nel torrente Secchiella, in soccorso di un sacerdote che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con molti sforzi, a trarlo in salvo.

SCAGGIANTE Livio, balilla, l'8 marzo 1942-XX in Venezia.

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

CECCON Guerrino, marinaio, il 9 marzo 1942-XX in Desenzano del Garda (Brescia).

Nonostante l'oscurità ed il freddo notturno, non esitava a slanciarsi nel lago di Garda in soccorso di una donna che, caduta dalla banchina, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, dopo molti sforzi, a salvarla.

ARDIZZI Rubens, venditore ambulante, il 12 marzo 1942-XX in Trezzano sul Naviglio (Milano).

Si slanciava nel Naviglio Grande in soccorso di un bambino che, cadutovi stava per annegare; ma, raggiunto a nuoto il piccino, non riusciva a risalire l'alta sponda e, trovandosi anch'egli in pericolo, veniva aiutato da altro valoroso nel portare a termine il non facile salvataggio.

PAVESE Giovanni, mungitore, il 12 marzo 1942-XX in Trezzano sul Naviglio (Milano).

Scorto altro valoroso che, gettatosi nel Naviglio Grande in soccorso di un bambino caduto in acqua, raggiunto il piccino, non riusciva a risalire sull'alta sponda, si slanciava in suo aiuto, afferrava il piccino e lo portava in un punto di più facile approdo. Consentiva così anche all'altro valoroso di trarsi dalla difficile situazione.

FERRARI Leopoldo, agricoltore, il 19 marzo 1942-XX in Modena.

Nonostante la rigida temperatura non esitava a slanciarsi in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua e trasportato dalla corrente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarlo.

MAZZOLO Gallisto, vigile urbano, il 21 marzo 1942-XX in L'Aquila.

Si slanciava alla testa di due cavalli che, datisi alla fuga lungo una via cittadina, trainando un carretto, costituivano un serio pericolo per i passanti e, afferratili per le briglie, riusciva, con vigorosi sforzi, a fermarli.

SANESI Carlo, operaio, il 22 marzo 1942-XX in Prato (Firenze).

Si slanciava nel fiume Bisenzio in soccorso di un uomo che, caduto in acqua e travolto dalla corrente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il malcapitato, riusciva, con grandi sforzi, a salvarlo.

MARCENARO Davide, soldato nel 2° reggimento pontieri del Genio, il 30 marzo 1942-XX in Pizzighettone (Cremona).

Si slanciava nell'Adda in soccorso di una donna che vi si era gettata a scopo suicida e, raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva, con tenaci sforzi, a trarla in salvo.

LA BARBERA Giuseppe, geniere, il 1° aprile 1942-XX in Novo Mesto (Lubiana).

Scorto un militare che, avventuratosi con una imbarcazione malsicura nel fiume Krka, trascinato in un salto d'acqua era caduto nella impetuosa corrente e si manteneva avvinghiato ad una sporgenza dello sbarramento; recando con se una corda, si slanciava a nuoto in suo aiuto. Mentre stava per raggiungere il pericolante, travolto nel salto ed all'estremo delle sue forze, doveva desistere dalla generosa azione e poteva riguadagnare, a stento, la riva.

SUKI Mariano
SUKI Stefano } il 1° aprile 1942-XX in Novo Mesto (Lubiana).

Scorto un militare che, caduto nella corrente impetuosa del fiume Krka, stava per annegare, accorrevano con una barca in suo soccorso; ma, rovesciatasi l'imbarcazione venivano anche loro travolti e riuscivano a stento a salvarsi.

GENTILINI Luigi, operaio, il 9 aprile 1942-XX in Pergola (Pesaro).

Benchè inesperto del nuoto non esitava a slanciarsi nelle acque del torrente Cesano in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, esponendosi a non lieve rischio, raggiunto a stento il piccino, riusciva a salvarlo.

BERNARDINI Ferruccio, maresciallo della VII Legione ferroviaria, il 15 aprile 1942-XX in Pistoia.

Scorto un militare che, mentre attraversava un binario della stazione ferroviaria, stava per essere investito da un locomotore, non esitava a slanciarsi in suo soccorso e, afferratolo saldamente, riusciva a spingerlo fuori dal binario sottraendolo a sicura morte.

TOSCANO Francesco, operaio, il 18 aprile 1942-XX in Petilia Policastro (Catanzaro).

Accorreva alle invocazioni di aiuto di un uomo che, assalito da una grossa lupa, si difendeva disperatamente benchè disarmato e, colpita la bestia feroce con una scure, riusciva ad ucciderla. Liberava così il disgraziato che tuttavia, per le gravi ferite riportate, perdeva la vita.

FRESE Luigi, guardia di P. S., il 26 aprile 1942-XX in Bergamo.

Affrontava con decisa prontezza un cavallo che, trainando un barroccio, si era dato alla fuga lungo un viale cittadino e, afferrato il quadrupede per le redini, benchè trascinato per non breve tratto, riusciva a fermarlo evitando probabili investimenti.

CAVALIERE Francesco, Avanguardista, il 27 aprile 1942-XX in Vicenza.

Sprezzante del pericolo si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

FERRI Artemio, vigile del fuoco
MASINI Guglielmo, vigile del fuoco
MESSORI Ernesto, vigile del fuoco
} il 2 maggio 1942-XX in Reggio Emilia.

In seguito allo scoppio di una bombola di metano, sviluppatosi in un'autorimessa un violento incendio, che minacciava di propagarsi ad alcune abitazioni, accorrevano con una squadra di vigili del fuoco e si prodigavano nell'opera di spegnimento. Mentre aprivano una porta onde attaccare più da vicino, con getti d'acqua, i focolai dell'incendio, sorpresi dallo scoppio di un'altra bombola, venivano gettati al suolo alcuni metri lontano e riportavano non lievi ustioni al viso ed alle mani.

ROMOLI Geremia, capo minatore, il 3 maggio 1942-XX in Spoleto (Perugia).

Visto che un tratto di galleria della miniera alla quale era addetto, stava per crollare, faceva allontanare gli operai; ma, accortosi che uno di questi era stato travolto dal fango e dal pietrisco franato, accorreva, esponendosi a non lieve rischio, in aiuto del malcapitato e riusciva a salvarlo.

LANARI Alfredo, vice brigadiere dei carabinieri Reali, il 6 maggio 1942-XX in Vicchio (Firenze).

Affrontava arditamente un cavallo che, trainando un barroccio, si era dato alla fuga lungo una via in discesa e, afferratolo per le redini, riusciva, con vigorosi sforzi, a fermarlo, evitando probabili disgrazie.

ARRIGONI Vitaliano, soldato nel 42° reparto distrettuale, il 15 maggio 1942-XX in Bergamo

Si slanciava alla testa di un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo una via cittadina ed afferratolo per la testiera riusciva, dopo notevoli sforzi, a fermarlo evitando probabili disgrazie.

CECCHI Edera, di anni 15, il 18 maggio 1942-XX in Genga (Ancona).

Si slanciava nell'Esino in soccorso di una giovanetta che, caduta in acqua e travolta dalla corrente, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, con grandi sforzi, a trarla in salvo.

RAMPA Felice, capotecnico, il 19 maggio 1942-XX in Avigliana (Torino).

Si slanciava, semivestito, nel Lago Grande di Avigliana in aiuto di tre persone che, cadute in acqua da una barca rovesciatasi, stavano per annegare e, raggiunto a nuoto uno dei malcapitati, riusciva a salvarlo.

SALVAGNO Dino, scolaro, il 21 maggio 1942-XX in Chioggia (Venezia).

Si slanciava in un canale e, raggiunto a nuoto un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

VIGHETTI Vincenzo Costanzo, ferroviere, il 22 maggio 1942-XX in Bussoleno (Torino).

Si slanciava nella Dora in soccorso di un bambino che, cadutovi, stava per annegare e, vincendo la forte corrente del fiume in piena, raggiunto il piccino, riusciva a salvarlo.

SCABBIO Pietro, esercente, il 26 maggio 1942-XX in Musile di Piave (Venezia).

Si slanciava, vestito com'era, in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, benchè ostacolato nei movimenti da un groviglio di filo di ferro spinato, esistente nel fondo, riusciva, dopo molti sforzi e con l'aiuto di altro volonteroso, a trarlo in salvo.

FORCELLA Liliana, di anni 10, Piccola italiana, il 29 maggio 1942-XX in Bergamo.

Nonostante la giovanissima età e benchè inesperta del nuoto, non esitava a slanciarsi in un canale in soccorso di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiunta la pericolante, riusciva, con generosa prontezza, a salvarla.

CASTIONI Eros, avanguardista, il 31 maggio 1942-XX in Verona.

Non esitava a slanciarsi, a nuoto, in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, dopo ripetute immersioni, raggiunto sul fondo il piccino, ormai svenuto, riusciva a riportarlo a galla ed a salvarlo.

TRONCONI Felice, avanguardista, il 4 giugno 1942-XX in Torri del Benaco (Verona).

Si slanciava nel Lago di Garda in soccorso di un bagnante che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, sott'acqua, riusciva, con generosi sforzi, a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

POZZANI Annibale, manovale, il 5 giugno 1942-XX in Torri del Benaco (Verona).

Si slanciava nel Lago di Garda in soccorso di un bagnante che stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

CUGINO comm. Francesco, ingegnere capo del Genio civile
DI LULLO ing. Giuseppe, ingegnere del Genio civile
} il 9 giugno 1942-XX in Taranto.

Non appena cessato l'allarme per una incursione aerea nemica sulla città, accorrevano nei luoghi più gravemente colpiti ed esponendosi a non lievi pericoli, prendevano attiva parte alle operazioni di soccorso, contribuendo al salvataggio di numerose persone sepolte fra le macerie. Riportavano nella circostanza lievi ferite.

ZIRONE Raffaele, maggiore di fanteria, il 9 giugno 1942-XX in Taranto.

Perdurando ancora lo stato di allarme per una incursione aerea nemica sulla città, accorreva nei luoghi più gravemente colpiti ed esponendosi a non lievi pericoli, prendeva attiva parte alle operazioni di soccorso, contribuendo al salvataggio di numerose persone sepolte tra le macerie. Nella circostanza, in seguito al crollo di un muro, riportava alcune ferite alle gambe

DE LUCA Vincenzo, ingegnere del Genio civile, il 9 giugno 1942-XX in Taranto

Non appena cessato l'allarme per una incursione aerea nemica sulla città, accorreva nei luoghi più gravemente colpiti ed esponendosi a non lieve pericolo prendeva attiva parte alle operazioni di soccorso, contribuendo al salvataggio di numerose persone sepolte fra le macerie.

SCALFATI Giulio, sottotenente commissario R. marina, il 14 giugno 1942-XX in Littoria.

Si slanciava in mare in soccorso di un bagnante che, trasportato al largo dalla corrente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con grandi sforzi, a salvarlo.

MIROTTI Eugenio, caporale 2ª comp. del 34° btg., 5° reggimento costiero, il 16 giugno 1942-XX in Celle Ligure (Savona)

Si slanciava in mare in soccorso di un bambino che, nel bagnarsi, travolto da una forte ondata e trasportato lontano dalla spiaggia, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

TOGNETTI Allegreno, operaio, il 19 giugno 1942-XX in Varedo (Milano).

Avvertito che in una fogna tre operai, colti da asfissia, correvano gravissimo pericolo, si calava in soccorso dei malcapitati e, con suo rischio evidente, riusciva, a trarli all'aperto.

BOGANI Ambrogio, operaio, il 19 giugno 1942-XX in Varedo (Milano).

Pur avendo assistito ai vani e pericolosi tentativi compiuti da altri valorosi, non esitava a calarsi in una fogna in soccorso di un operaio che, mentre attendeva ai lavori di spurgo, era stato colto da asfissia e di uno dei soccorritori abbattutosi privo di sensi accanto al malcapitato. Risaliva all'aperto dopo aver legato uno dei pericolanti; ma, mentre tentava di tirarlo in salvo, scioltasi la fune, vedeva frustrato il suo generoso tentativo.

ABBIATI Silvio, operaio
BERTULETTI Giacomo, operaio
} il 19 giugno 1942-XX in Varedo (Milano)

Si calavano, con generosa prontezza, in una fogna in soccorso di un operaio il quale, mentre attendeva a lavori di spurgo, era stato colto da asfissia; ma, vinti dalle esalazioni venefiche, dovevano desistere dall'audace proposito e risalire all'aperto.

TATASCIORE Domenico, R. guardia di finanza, il 21 giugno 1942-XX in Sandalo (Sondrio)

Scorto un giovane che, caduto accidentalmente nell'Adda, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con tenaci sforzi, a salvarlo.

GALIMBERTI Antonio, barcaiuolo, il 28 giugno 1942-XX in Battaglia Terme (Padova).

Si slanciava nel canale Bisatto in soccorso di un bambino che, caduto dalla riva, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto sott'acqua, riusciva, con generosi sforzi, a riportarlo a galla ed a salvarlo.

MORETTI Orazio, vetraio, il 6 luglio 1942-XX in Firenze.

Visto un giovane che stava per annegare nelle acque del fiume Arno, si slanciava a nuoto in aiuto del pericolante e, dopo non lievi sforzi riusciva a trarlo a riva privo di sensi, salvandolo, col suo pronto intervento, da sicura morte.

ROSSI Vito, tenente R. guardia di finanza, il 6 luglio 1942-XX in Selve (Zara).

Si slanciava in mare in aiuto di un militare che, nel bagnarsi, colto da malore a notevole distanza dalla spiaggia, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il malcapitato, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

PETTER Guido, avanguardista, l'8 luglio 1942-XX in Maccagno (Varese).

Si slanciava semivestito nel Lago Maggiore in soccorso di un giovanetto che, caduto in acqua, era scomparso dalla superficie; ma, per l'impaccio degli abiti non riusciva a rintracciare il pericolante. Tornato a riva e spogliatosi completamente ripeteva il generoso gesto e, raggiunto il disgraziato, riusciva a riportarlo a galla ed a salvarlo.

BOSCHETTI Delio, balilla, il 14 luglio 1942-XX in Savignano sul Rubicone (Forlì).

Si slanciava, completamente vestito, nel Rubicone in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

MOSCOLO Maria, giovane italiana, il 14 luglio 1942-XX in Torri del Benaco (Verona).

Si slanciava, completamente vestita, nel Lago di Garda, in aiuto di una bagnante che stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarla.

GENNARI Antonio, bracciante, il 19 luglio 1942-XX in S. Felice (Modena).

Si slanciava in un canale in soccorso di una bambina che, caduta nelle acque limacciose e scomparsa dalla superficie, stava per annegare e, dopo difficili e lunghe ricerche, rintracciata la piccina, riusciva a riportarla a galla ed a salvarla.

IOZZI cav. uff. Alberto, impiegato, il 25 luglio 1942-XX in Rimini (Forlì).

Si slanciava a nuoto in soccorso di un giovanetto che stava per annegare a notevole distanza dalla spiaggia e, raggiuntolo, riusciva a farlo risalire su di un vicino galleggiante. Prestava quindi aiuto anche al padre del pericolante che, accorso nuotando per salvare il figlio, era venuto anch'egli a trovarsi in serie difficoltà.

FERRARI Agostino, contadino, il 6 agosto 1942-XX in Coli (Piacenza).

Si slanciava nel Trebbia in soccorso di un bambino che, caduto in acqua e trasportato dalla forte corrente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, col concorso di altro volonteroso, a salvarlo.

BATINI cav. uff. Aldighiero, comandante dei vigili urbani, l'8 settembre 1942-XX in Firenze.

Avvertito che tre ladri stavano scassinando la porta di un negozio, accorreva da solo nella località indicatagli e dichiarava in arresto i malfattori. Venuto a colluttazione con uno di questi, spalleggiato dai compagni, veniva colpito al capo con un arnese di ferro. Ciò non lo faceva desistere dall'audace proposito ed inseguito uno dei ladri riusciva a raggiungerlo e ad arrestarlo.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

DE MICHELIS Pietro Leone, capitano dei CC. RR. per l'azione coraggiosa compiuta il 23 dicembre 1936-XV in Massaua (Africa Orientale Italiana).

CICCARONE dott. Silvio, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 ottobre 1937-XV in Pescara.

TEDESCHI Mario, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 maggio 1939-XVII in Salò (Brescia).

BOZZO Bruno, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 giugno 1939-XVII in Vicenza.

PASIN Corrado, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 settembre 1939-XVII in Calvene (Vicenza).

PIERMARTINI Ferdinando, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 ottobre 1940-XVIII in Belvedere Ostrense (Ancona).

RAGAGLIA Oddo, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 ottobre 1940-XVIII in Belvedere Ostrense (Ancona).

UBERTINI Nivardo, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 ottobre 1940-XVIII in Belvedere Ostrense (Ancona).

PUMO Carlo, Colonnello di Porto, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° febbraio 1941-XIX in Tripoli.

- **DANIELE Giovanni,** nocchiere
- **NAPOLI Gabriele,** nocchiere
- **ARPAIA Antonio,** sotto nocchiere
- **BACI Cesare,** motorista
- **SODINI Antonio,** marinaio
- **GAGLIARDI Vincenzo,** marinaio
- **TORRE Antonio,** marinaio

per l'azione coraggiosa compiuta il 1° febbraio 1941-XIX in Tripoli.

FARINELLA Antonio, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 febbraio 1941-XIX in Petralia Sottana (Palermo).

GARBATO Gandolfo, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 febbraio 1941-XIX in Petralia Sottana (Palermo).

SARTORIO Luigi, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 febbraio 1941-XIX in Petralia Sottana (Palermo).

- **BONICA Giov. Maria,** pescatore
- **CUZZARI Giuseppe,** Regia guardia finanza
- **UTANO Letterio,** pescatore

per l'azione coraggiosa compiuta il 3 giugno 1941-XIX in Lipari (Messina)

GALVAN Francesco, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1941-XIX in Costabissara (Vicenza).

- **SCANAVINO Arturo,** capo tecnico
- **PALMISANO Amedeo,** capo operaio
- **PERRETTI Alberto,** meccanico
- **CIMMINO Davide,** motorista
- **SCURA Umberto,** elettricista
- **BASILE Ciro,** elettricista
- **FORMISANO Antonio,** saldatore
- **COLOMBO Oreste,** pompista

per l'azione coraggiosa compiuta il 10 luglio 1941-XIX in Napoli

MIONE Michele, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1941-XIX in Monte Sant'Angelo (Foggia).

CAVELLI Giacomo, sergente 4° reggimento artiglieria alpini - battaglione Mondovì, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1941-XIX in Mondovì (Cuneo).

ALFONSETTI Antonio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1941-XIX in Scilla (Reggio Calabria).

BIELLI Francesco, fattorino Fascio femminile, per l'azione coraggiosa compiuta nel luglio 1941-XIX in Cuneo.

BATTISODO Giorgio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 agosto 1941-XIX in Pesaro.

COCCO Mario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 agosto 1941-XIX in Rossano Veneto (Vicenza).

DE MARCHI Angelo, soldato nel 14° reggimento artiglieria, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 agosto 1941-XIX in Treviso.

CALONACI Alfredo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 agosto 1941-XIX in Firenze.

CHIRONI Pasqualina, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 agosto 1941-XIX in Viareggio (Lucca).

FIORIN Domenico, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 agosto 1941-XIX in Trieste.

ZOIA Cesare, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 settembre 1941-XIX in Cesano Maderno (Milano).

AIUTI Anelito, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 ottobre 1941-XIX in Pisa.

SACERDOTE CARUSO Domenico, tenente cappellano, per l'azione coraggiosa compiuta il 16-17 ottobre 1941-XIX in Napoli.

PEDICINI Giuseppe, pompista, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 ottobre 1941-XIX in Napoli.

RUSSO Pasquale, pompista, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 ottobre 1941-XIX in Napoli.

ROSSI Domenico, pompista, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 ottobre 1941-XIX in Napoli.

TIRONE Vincenzo, pompista, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 ottobre 1941-XIX in Napoli.

GREPPI Mauro, commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 ottobre 1941-XIX in Varenna (Como).

MANTOVANI Davide, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 ottobre 1941-XX in Corsico (Milano).

BIANCHI Alfio, milite portuario, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 novembre 1941-XX in Trieste.

ORSINI Pietro, assistente edile, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 novembre 1941-XX in Roma.

DE STEFANI Luigi, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 novembre 1941-XX in Venezia.

BATTAGLINI Ezio, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 novembre 1941-XX in Piombino (Livorno).

CERVINO Salvatore, custode, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 novembre 1941-XX in Napoli.

DONGHI comm. **Giov. Battista**
RANDONE ing. **Bruno**
FILIPPINI cav. **Bernardo**
GERARDI Alessandro, operaio
BORRELLI Giuseppe, guardiano
— per l'azione coraggiosa compiuta il 27-28 novembre 1941-XX in Napoli

CONIGLIONE Salvatore, vigile del fuoco volontario
MOBILIA Antonino, vigile del fuoco volontario
— per l'azione coraggiosa compiuta nel giugno-novembre 1941 in Catania.

SCALA Salvatore, giovane fascista
BUCETI Paolo, giovane fascista
GIGLIO Giuseppe, giovane fascista.
FUSTO Giuseppe, giovane fascista
LONGO Carmelo, giovane fascista
VADALA' Giuseppe
GRILLO Angelo
PRIVITERA Leonardo
VICINO Giuseppe
PRIVITERA Giovanni
FINOCCHIARO Giuseppe
CUTURI Giuseppe
DI MAURO Francesco
D'AMICO Carmelo
— per l'azione coraggiosa compiuta nell' agosto-novembre 1941-XX in Catania.

CALABRESE Francesco, comandante 1° Gruppo squadra P.A.
INCARDONA Giorgio, comandante 2° gruppo squadra P.A.
— per l'azione coraggiosa compiuta nell'agosto-novembre 1941-XX in Catania e Acireale.

BASCHIERI Vittorio, vigile del fuoco
FERRARESI Vittorio, vigile del fuoco
FERRARA Aldegardo, vigile del fuoco.
SAMMICELI Carmelo, vigile del fuoco
CONDORELLI Vincenzo, vigile del fuoco volontario
— per l'azione coraggiosa compiuta nell'agosto-novembre 1941-XX in Catania

DONATI Casimiro, vigile sanitario, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 dicembre 1941-XX in Pesaro.

OBICI Riccardo, mobiliere, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 dicembre 1941-XX in Modena.

MANETTI Adolfo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 gennaio 1942-XX in Firenze.

FERRARI Domenico di anni 62, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 gennaio 1942-XX in Pralboino (Brescia).

ROSSI Dario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 gennaio 1942-XX in Rovigo.

CAPOBIANCO Nicola, manovale, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 gennaio 1942-XX in Aversa (Napoli).

PALAMIDES Eteocle, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 febbraio 1942-XX in Baunei (Nuoro).

CARREDA Emilio, soldato, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 febbraio 1942-XX in Savona.

SEMPRONI dott. **Daniele,** medico chirurgo, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 febbraio 1942-XX in Valle Castellana (Teramo).

ASCARI Gisella, levatrice condotta, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 febbraio 1942-XX in Valle Castellana (Teramo).

POLIGNANO Gaetano, R. guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° marzo 1942-XX in Bormio (Sondrio).

SASSO Luigi, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 marzo 1942-XX in Lugo Vicentino (Vicenza).

PISCIOLI Marta, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 marzo 1942-XX in Borgo San Giacomo (Brescia).

PIVETTI Umberto, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 marzo 1942-XX in Modena.

LANDINI Luigi, tranviere, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 marzo 1942-XX in Pero (Milano).

DI ROCCO Giuseppe, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 aprile 1942-XX in Faenza (Ravenna).

TACCHIA Sergio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 aprile 1942-XX in Venezia.

MARINETTI Luigi, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 aprile 1942-XX in Venezia.

BOZZATO Salvatore, pescivendolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1942-XX in Caorle (Venezia).

DE SANZUANE Lucio, artigliere, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 aprile 1942-XX in Venezia.

SAMASSA Arturo, imprenditore edile, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 maggio 1942-XX in Venezia.

FIORETTI Tosello, operaio
TRAVICELLI Pietro, operaio
— per l'azione coraggiosa compiuta il 3 maggio 1942-XX in Spoleto (Perugia).

TEMPO Camillo, appuntato R. guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 maggio 1942 in Chioggia (Venezia).

LO BIANCO Giuseppe, maestro elementare, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 maggio 1942-XX in Terrasini (Palermo).

SILVESTRI Giovanni, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 maggio 1942-XX in Venezia.

CANELLA Agostino, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 maggio 1942-XX in Torino.

POLINI Stefano, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1942-XX in Riva di Sotto (Bergamo).

POLINI Giovanni, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1942-XX in Riva di Sotto (Bergamo).

ALBANESE Rizziero, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 maggio 1942-XX in Musile di Piave (Venezia).

SANTARLASCI Alberto, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 giugno 1942-XX in Venezia.

PINI Giacomo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1942-XX in Ravenna.

DANESINI Angelo, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1942-XX in Vegnano (Pavia).

DEL CARRO Mario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1942-XX in Jerago con Orago (Varese).

ROMANENGHI Bruno, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 giugno 1942-XX in Nova Milanese (Milano).

FANTUZZI Silvio, insegnante elementare, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 giugno 1942-XX in Reggio Emilia.

MANDELLI Pietro, operaio
CRANCHI Antonio, carpentiere
ABBATE Alberto
} per l'azione coraggiosa compiuta il 27 giugno 1942-XX in Menaggio (Como).

GALLIMBERTI Giuseppina, maestra elementare, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 giugno 1942-XX in Chioggia (Venezia).

COLDEL Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1942-XX in Venezia.

CAISELLI Aldo, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1942-XX in Venezia.

DINALE Dino, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1942-XX in Bassano del Grappa (Vicenza).

TOCCAFONDI Elio, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 luglio 1942-XX in Carmignano (Firenze).

ALBERTAZZI Ernesto, cantoniere stradale, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 agosto 1942-XX in Coli (Piacenza).

ZAPPIA Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 agosto 1942-XX in Reggio Calabria.

MAZZUCCO Walter, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 novembre 1942-XXI in Venezia.

(1110)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 30 novembre 1942-XXI, n. **1863.**

Approvazione di una modificazione allo statuto della Federazione nazionale fascista degli artigiani.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti i Nostri decreti 16 agosto 1934, n. 1382, con il quale furono, tra l'altro, approvati gli statuti delle associazioni aderenti alla Confederazione fascista degli industriali, ed i successivi Nostri decreti con i quali furono approvate alcune modifiche agli statuti stessi;

Vista la domanda in data 11 settembre 1942 con la quale la Confederazione suddetta ha chiesto l'approvazione di una modifica allo statuto della Federazione nazionale fascista degli artigiani;

Visti la legge 3 aprile 1926, n. 563, ed il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè la legge 20 marzo 1930, n. 206;

Sentito il Comitato corporativo centrale;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la modifica allo statuto della Federazione nazionale fascista degli artigiani, nel senso che il testo del 3° comma dell'art. 21 è sostituito dal seguente:

« Ciascuna Arte nazionale è retta da un capo arte coadiuvato da un Direttorio composto da 3 a 7 componenti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RICCI

Visto, *il Guardasigilli:* DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 aprile 1943-XXI
Atti del Governo, registro 456, *foglio* 26. — MANCINI

REGIO DECRETO 30 novembre 1942-XXI, n. **1864.**

Riconoscimento giuridico ed approvazione degli statuti dei Sindacati interprovinciali fascisti delle infermiere diplomate con sede in Genova, Ancona e Bari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto 29 luglio 1933, n. 1703, con il quale fu concesso il riconoscimento giuridico al Sindacato nazionale fascista delle infermiere diplomate ed ai Sindacati interprovinciali ad esso aderenti, approvandosene i rispettivi statuti, ed i successivi Nostri decreti coi quali furono approvate modifiche agli statuti stessi;

Vista la domanda in data 9 ottobre 1942 con la quale la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti allo scopo di rendere maggiormente efficiente dal punto di vista assistenziale l'ordinamento sindacale della categoria delle infermiere diplomate, ha chiesto che venga frazionata la circoscrizione territoriale dei Sindacati interprovinciali delle infermiere diplomate, con sede in Torino, Roma e Napoli, e che vengano costituiti e riconosciuti altri tre Sindacati interprovinciali con sede in Genova, Ancona e Bari;

Visti la legge 3 aprile 1926, n. 563, il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, la legge 20 marzo 1930, n. 206, e la legge 5 febbraio 1934, n. 163;

Sentito il Comitato corporativo centrale;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concesso il riconoscimento giuridico, a norma ed agli effetti della legge 3 aprile 1926, n. 563, e del relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè della

legge 5 febbraio 1934, n. 163, ai seguenti Sindacati interprovinciali aderenti alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ed al Sindacato nazionale fascista delle infermiere diplomate:

1) Sindacato interprovinciale fascista delle infermiere diplomate con sede in Genova, e competenza territoriale sulle provincie di Genova, Savona, Imperia e La Spezia;

2) Sindacato interprovinciale fascista delle infermiere diplomate con sede in Ancona, e competenza territoriale sulle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Pescara, L'Aquila, Campobasso, Chieti e Teramo;

3) Sindacato interprovinciale fascista delle infermiere diplomate con sede in Bari, e competenza territoriale sulle provincie di Bari, Foggia, Lecce, Taranto, Brindisi e Matera.

Resta in conseguenza modificata la competenza territoriale dei Sindacati interprovinciali fascisti delle infermiere diplomate costituiti con sede in Roma, Torino e Napoli, di cui all'art. 2 del Nostro decreto 29 luglio 1933, n. 1703.

Sono approvati gli statuti dei Sindacati interprovinciali di cui al primo comma del presente articolo secondo il testo conforme al modello annesso al Nostro decreto 29 luglio 1933, n. 1703, e modificato con i successivi Nostri decreti.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nell'art. 4 del Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1379, sono applicabili anche nei confronti dei Sindacati ai quali viene concesso il riconoscimento giuridico con l'art. 1 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 aprile 1943-XXI
Atti del Governo, registro 456, foglio 25. — MANCINI

LEGGE 8 marzo 1943-XXI, n. 159.

Bilanci di previsione di Enti amministrativi di importanza nazionale sovvenzionati dallo Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

In applicazione dell'art. 15 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sono approvati i bilanci di previsione dei seguenti Enti, nelle risultanze complessive per ciascuno di essi indicate:

1) Istituto di malariologia « E. Marchiafava » in Roma, per l'esercizio dal 1° gennaio 1942-XX al 31 dicembre 1942-XXI:

Entrate	L.	1.310.000
Spese	»	1.310.000
	L.	—

2) Reale Accademia d'Italia, per l'esercizio dal 1° luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI:

Entrate	L.	7.881.538
Spese	»	7.881.538
	L.	—

3) Ente autonomo dell'Acquedotto pugliese, per l'esercizio dal 1° luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI:

Entrate	L.	70.260.000
Spese	»	73.825.000
Disavanzo	L.	3.565.000

4) Reale Istituto di studi romani, per l'esercizio dal 1° luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI:

Entrate	L.	1.830.500
Spese	»	1.830.500
	L.	—

5) Ente Stampa, per l'esercizio dal 1° luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI:

Entrate	L.	4.274.000
Spese	»	4.274.000
	L.	—

6) Ente Vasca nazionale per le esperienze di architettura navale, per l'esercizio dal 1° luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI:

Entrate	L.	1.286.650
Spese	»	1.283.689
Avanzo	L.	2.961

7) Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, per l'esercizio dal 1° luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI:

Entrate	L.	6.260.000
Spese	»	6.260.000
	L.	—

8) Ente nazionale per le industrie turistiche, per l'esercizio dal 1° luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI:

Entrate	L.	54.545.000
Spese	»	54.545.000
	L.	—

9) Istituto nazionale fascista per gli orfani e le orfane degli impiegati civili dello Stato, per l'esercizio dal 1° ottobre 1942-XX al 30 settembre 1943-XXI:

Entrate	L.	3.666.599,50
Spese	»	3.648.174,50
Avanzo	L.	18.425 —

10) Opera nazionale per gli orfani di guerra, per l'esercizio dal 29 ottobre 1942-XXI al 28 ottobre 1943:

Entrate	L.	25.400.052
Spese	»	40.895.052
Disavanzo	L.	15.495.000

I bilanci suddetti sono allegati agli atti delle Assemblee legislative.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 marzo 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ACERBO

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO

REGIO DECRETO 11 febbraio 1943-XXI, n. 160.

Istituzione della categoria « elettromeccanici di bordo » nel ruolo specialisti dell'Arma aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 2 delle norme sul reclutamento, avanzamento e stato dei sottufficiali e militari di truppa della Regia aeronautica, approvato con R. decreto-legge 3 febbraio 1938-XVI, n. 744, convertito nella legge 16 febbraio 1939-XVII, n. 468, e successive modificazioni;

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'aeronautica, d'intesa col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito, nel ruolo specialisti dell'Arma aeronautica, una nuova categoria denominata « elettromeccanici di bordo », ai componenti della quale è devoluto il compito del mantenimento in efficienza di tutti gli impianti e congegni elettrici di bordo e di tutti gli strumenti elettrici e non elettrici di navigazione e di controllo dei motori.

Tale categoria seguirà, nell'ordine di precedenza, la categoria motoristi ed i suoi componenti dovranno contrarre l'obbligo continuativo di volo.

Art. 2.

I posti devoluti ai vari gradi della categoria elettromeccanici di bordo sono compresi negli organici complessivi in vigore per il ruolo specialisti dell'Arma aeronautica.

All'uopo il Ministero provvederà, giusta quanto disposto dall'art. 7 del Regio decreto-legge 3 febbraio 1938-XVI, n. 744, ad una nuova ripartizione dei posti in organico per il ruolo specialisti dell'Arma aeronautica, comprendendovi quelli che, in relazione alle esigenze dei servizi, potranno essere devoluti alla categoria elettromeccanici di bordo.

Art. 3.

Il personale di detta nuova categoria verrà tratto, in conformità di quanto previsto dal R. decreto-legge 3 febbraio 1938-XVI, n. 744, da appositi reclutamenti di volontari, salvo per quanto riguarda un primo nucleo di sottufficiali e di primi avieri destinati all'inquadramento e all'istruzione del personale volontario.

Tale primo nucleo sarà tratto da sottufficiali e primi avieri appartenenti alle varie categorie del ruolo specialisti che ne facciano domanda e che superino apposito corso di istruzione presso la Scuola specialisti, inteso a completare le nozioni inerenti ai compiti spettanti alla nuova categoria.

Art. 4.

I sottufficiali e primi avieri che abbiano superato il corso di cui all'art. 3 saranno trasferiti nella categoria elettromeccanici di bordo con il loro grado e anzianità.

A parità di anzianità di grado:

a) se trattasi di militari appartenenti alla stessa categoria verranno iscritti in ruolo seguendo l'ordine di iscrizione nella categoria di appartenenza;

b) se trattasi di militari appartenenti a categorie diverse verrà intercalato un militare per ciascuna categoria secondo l'ordine seguente: 1 marconista, 1 motorista, 1 armiere artificiere, 1 fotografo, 1 montatore, 1 elettricista, 1 automobilista motoscafista, 1 aiutante di sanità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ACERBO

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 aprile 1943-XXI
Atti del Governo, registro 456, foglio 24. — MANCINI

REGIO DECRETO 15 marzo 1943-XXI, n. 161.

Erezione in ente morale della « Fondazione Nicolò Piccolomini per la R. Accademia d'arte drammatica ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testamento, pubblicato in Roma il 4 febbraio 1942-XX, con cui il conte Nicolò Piccolomini della Triana ha lasciato in legato alla Regia Accademia di arte drammatica la villa denominata « Casa del Sole »,

col parco e terreni annessi, posti in Roma presso la via Aurelia, con l'espresso intento di destinarla al riposo di artisti drammatici e con la facoltà di devolvere ai bisogni straordinari della stessa Accademia il supero del valore, previsto in testamento, dei predetti beni;

Vista la domanda del presidente della Regia Accademia d'arte drammatica in Roma per la erezione di una fondazione « Nicolò Piccolomini » avente lo scopo di creare e mantenere un istituto, che assicuri il riposo di artisti drammatici e che sia intitolato al nome della contessa Anna Piccolomini, nonchè lo scopo di fornire i mezzi per opere integrative dell'attività della Regia Accademia d'arte drammatica;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia Accademia d'arte drammatica di Roma è autorizzata ad accettare il legato, disposto in suo favore dal tenente pilota conte Nicolò Piccolomini della Triana e rappresentato dalla villa denominata « Casa del Sole » col parco e terreni annessi, posti in Roma presso la via Aurelia.

Il patrimonio, costituito dal detto legato, è eretto in ente morale con la denominazione di « Fondazione Nicolò Piccolomini per la Regia Accademia d'arte drammatica »; con R. decreto a parte sarà approvato il relativo statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

BIGGINI

Visto, *il Guardasigilli:* DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1943-XXI
Atti del Governo, registro 456, foglio 15. — MANCINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 ottobre 1941-XIX.

Concessione di piscicoltura nelle acque del bacino artificiale sul fiume Salto, alla Società « Terni » per l'industria e l'elettricità, con sede in Terni.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 11 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, numero 1604, e 2 del R. decreto-legge 11 aprile 1938-XVI, n. 1183, ed il decreto Ministeriale 12 ottobre 1926-IV, in *Gazzetta Ufficiale* 17 dicembre stesso anno n. 290, che detta norme per le concessioni di acque pubbliche a scopo di piscicoltura;

Vista la domanda della Società « Terni » per l'industria e la elettricità, con sede in Terni, diretta ad ottenere la concessione di piscicoltura nelle acque del bacino artificiale sul fiume Salto;

Sentiti i pareri del delegato ministeriale, dell'Ufficio del genio civile di Rieti, dell'Intendenza di finanza di Rieti;

Presa visione del deposito di L. 4000 (quattromila) in numerario (quietanza n. 56/1206 di pos. del 23 agosto 1941-XIX) effettuato alla sezione della Regia tesoreria provinciale di Rieti (Servizio depositi) a garanzia dell'osservanza degli obblighi derivanti dalla concessione;

Visto il disciplinare di concessione in data 5 settembre 1941-XIX, stipulato presso la Prefettura di Rieti, e l'annessa planimetria, facente parte integrante del medesimo, nella quale la zona acquea da riservare risulta delimitata;

Decreta:

Le acque del bacino artificiale sul fiume Salto, per il tratto dall'inizio dell'invaso alla diga di sbarramento, scorrenti nel territorio dei comuni di Petrella Salto, Varco Sabino, Ascrea, Marcetelli, Pescorocchiano e Fiamignano, vengono date in concessione di piscicoltura alla Società « Terni » per l'industria e l'elettricità, con sede in Terni.

La concessione, che alla scadenza cesserà di pieno diritto senza bisogno di disdetta o preavviso, avrà la durata di anni quindici, a decorrere dalla data del presente decreto.

Essa è subordinata al pagamento, del canone annuo anticipato di L. 1000 (mille), per ciascun anno del primo triennio e di L. 2000 (duemila) per ciascuno degli anni successivi, nonchè alla piena osservanza di tutte le norme dell'allegato disciplinare e delle leggi e dei regolamenti vigenti sulla pesca.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e comunicato al Ministero delle finanze per l'iscrizione del credito relativo.

Il prefetto della provincia di Rieti è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, previa pubblicazione sul Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Roma, addì 15 ottobre 1941-XIX

p. Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. RICCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 dicembre 1941-XX
Registro n. 23 Finanze, foglio n. 275. — LESEN

(1148)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 10 febbraio 1943-XXI.

Riconoscimento della capacità giuridica all'Associazione d'arma « Reggimento cavalieri d'Italia ».

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO
E IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la proposta del Segretario del P.N.F., Ministro Segretario di Stato, circa il riconoscimento all'Associazione d'arma « Reggimento cavalieri d'Italia » della capacità giuridica ai sensi e per gli effetti del R. decreto-legge 18 ottobre 1934-XII, n. 1779, convertito nella legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2244;

Viste le leggi anzidette;

Decretano:

È riconosciuta all'Associazione d'arma « Reggimento cavalieri d'Italia » la capacità di acquistare, alienare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti o donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti stipulati dall'Associazione predetta sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 febbraio 1943-XXI

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo
Ministro per l'interno
MUSSOLINI

Il Ministro per le finanze
ACERBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 marzo 1943-XXI
Registro n. 6 Finanze, foglio n. 213. — LESEN.

(1176)

DECRETO MINISTERIALE 23 marzo 1943-XXI.
Disposizioni relative al pagamento delle indennità spettanti agli impiegati privati ed ai lavoratori assimilati di cittadinanza italiana occupati all'estero, assegnati, per effetto della guerra, a campi di concentramento o a luoghi di confino.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 14 della legge 10 giugno 1940-XVIII, numero 653, relativa al trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati;

Visto il R. decreto-legge 20 marzo 1941-XIX, n. 123, convertito nella legge 1° agosto 1941-XIX, n. 985, concernente il trattamento degli impiegati privati e lavoratori assimilati, richiamati o trattenuti alle armi, od occupati all'estero ed assegnati a campi di concentramento o a confino, o dichiarati dispersi o fatti prigionieri;

Ritenuta la opportunità di stabilire, a norma dell'art. 2 del Regio decreto-legge precitato, le modalità per l'accertamento del diritto all'indennità e per il pagamento delle somme dovute nei riguardi degli impiegati privati e lavoratori assimilati di cittadinanza italiana, occupati all'estero, che, per lo stato di guerra, siano stati assegnati a campi di concentramento o a luoghi di confino e che all'atto di tale assegnazione erano alle dipendenze di aziende italiane, di succursali, filiali o agenzie di esse, appartenenti a datori di lavoro di cui all'art. 4 della legge su citata;

Sentito il Comitato per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, di cui all'art. 23 della legge precitata;

Decreta:

Art. 1.

Il pagamento della indennità mensile, dovuta a norma dell'art. 2 del R. decreto-legge 20 marzo 1941-XIX, numero 123, convertito nella legge 1° agosto 1941-XIX, n. 985, agli impiegati privati ed ai lavoratori assimilati di cittadinanza italiana occupati all'estero, assegnati per lo stato di guerra a campi di concentramento o a luoghi di confino ed i quali all'atto di tale assegnazione erano alle dipendenze di aziende italiane, succursali, filiali o agenzie di esse, è effettuato esclusivamente, nell'ordine stabilito dall'art. 6 del Regio decreto-legge precitato, in favore dei figli, della moglie e dei genitori viventi a carico degli impiegati predetti e residenti in Italia o in Libia.

Art. 2.

Per ottenere il pagamento dell'indennità mensile loro spettante i familiari degli impiegati e assimilati di cui all'art. 1 devono farne domanda alla sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale nella cui circoscrizione si trova la sede centrale dell'azienda dalla quale dipendeva l'internato, impiegato o assimilato, e presentare i seguenti documenti:

1) un certificato del datore di lavoro, da rilasciarsi su apposito modulo stabilito dall'Istituto predetto, dal quale risulti per l'impiegato od assimilato l'esistenza, al momento della sua assegnazione a campi di concentramento o di confino, del rapporto di lavoro nonchè la retribuzione goduta e la qualifica rivestita;

2) lo stato di famiglia;

3) un atto notorio comprovante la vivenza dei genitori a carico dell'impiegato o assimilato nel caso che essi possano aver diritto alla indennità;

4) un certificato comprovante l'avvenuta assegnazione a campi di concentramento o di confino della Croce Rossa Italiana o di altro ufficio o autorità a carattere nazionale o internazionale competente a dare notizie circa la situazione dei connazionali in paese straniero.

Nel caso che il lavoratore prestasse all'atto della sua assegnazione a campi di concentramento o a luoghi di confino la propria attività presso più datori di lavoro, il certificato di cui al n. 1 del presente articolo deve essere presentato dai familiari per tutti i datori di lavoro presso i quali esercitava la sua attività principale e quella complementare.

Art. 3.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale provvede direttamente, per conto della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, al pagamento ai familiari di cui all'art. 1 del presente decreto della somma mensile loro spettante a titolo di indennità.

Sulle indennità dovute ai familiari l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale trattiene l'imposta di ricchezza mobile, in quanto dovuta, versando il relativo importo all'Erario.

Art. 4.

Il contributo dovuto a norma dell'art. 2, comma 4°, del R. decreto-legge 20 marzo 1941-XIX, n. 123, dai datori di lavoro con aziende succursali, filiali, agenzie all'estero, è versato all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale a periodi mensili posticipati e calcolato sulla retribuzione, determinata a norma dell'art. 6 della legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653, dei dipendenti impiegati o assimilati anche se di nazionalità straniera.

Il pagamento viene eseguito mediante versamento della somma in apposito conto corrente postale entro i primi dieci giorni del mese successivo alla scadenza del periodo cui i contributi si riferiscono.

Il primo pagamento comprensivo di tutti gli arretrati deve essere effettuato entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il bollettino di versamento nel conto corrente postale costituisce per il datore di lavoro la prova liberatoria cui è tenuto.

Art. 5.

I datori di lavoro, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, dovranno effettuare il pagamento dei contributi arretrati e presentare alla competente sede provinciale dell'Istituto un elenco nominativo degli impiegati o assimilati in servizio alla data predetta presso le agenzie, succursali ed aziende di cui all'art. 2.

I datori di lavoro sono successivamente tenuti a segnalare alla stessa competente sede provinciale dell'Istituto, entro dieci giorni da quello in cui si sono verificate, le variazioni per inizio o cessazione di rapporto di lavoro degli impiegati o assimilati presso le aziende succursali, filiali ed agenzie di cui all'art. 1, come pure le variazioni della retribuzione mensile percepita dai predetti.

Art. 6.

I datori di lavoro possono chiedere alla competente sede dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale il rimborso delle somme eventualmente anticipate fino alla data di pubblicazione del presente decreto alle famiglie degli impiegati o assimilati di cui all'art. 1.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale è autorizzato a dedurre tali anticipazioni dalle indennità dovute agli impiegati e assimilati predetti all'atto della liquidazione definitiva di esse.

Art. 7.

Per la valutazione in lire italiane delle retribuzioni corrisposte dalle aziende in moneta straniera si applica il cambio ufficiale del giorno antecedente alla dichiarazione di guerra con lo Stato ove si è verificata l'assegnazione a campi di concentramento o confino.

Art. 8.

Alla cessazione delle ostilità con lo Stato nel quale si trovino assegnati a campi di concentramento o al confino impiegati o assimilati di cui all'art. 1, come pure nel caso di occupazione del territorio dello Stato stesso dalle Forze armate italiane o di Stati alleati dell'Italia, l'indennità sarà corrisposta per altri due mesi dalla cessazione dell'ostilità e dell'occupazione.

Tuttavia la corresponsione delle indennità potrà essere continuata dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, ove risulti da una dichiarazione ufficiale, da presentarsi dall'interessato, che non è cessato l'internamento o il confino.

Roma, addì 23 marzo 1943-XXI

p. *Il Ministro per le corporazioni*
CIANETTI

Il Ministro per le finanze
ACERBO

(1205)

ORDINANZA MINISTERIALE 1° aprile 1943-XXI.
Concorsi a cattedre universitarie.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592;

Visto il R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071;

Visto il R. decreto 20 aprile 1937-XV, n. 792;

Visto il R. decreto 30 settembre 1938-XVI, n. 1652;

Veduta la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale è concessa l'autorizzazione a bandire per il 1943-XXI concorsi a cattedre universitarie;

Decreta:

Sono banditi i seguenti concorsi a cattedre universitarie nelle Facoltà appresso indicate:

Facoltà di giurisprudenza.

1. Diritto internazionale nell'Università di Urbino.
2. Diritto ecclesiastico nell'Università di Camerino.
3. Diritto costituzionale nell'Università di Camerino.
4. Diritto commerciale nell'Università di Urbino.
5. Economia politica corporativa nella Regia università di Modena.
6. Storia del diritto italiano nell'Università di Urbino.
7. Procedura penale nell'Università di Camerino.
8. Storia e dottrina del Fascismo nella Regia università di Cagliari.
9. Storia dei trattati e politica internazionale nella Regia università di Messina.

Facoltà di economia e commercio.

1. Lingua e letteratura russa nel Regio istituto universitario di Venezia.

Facoltà di lettere e filosofia.

1. Letteratura greca nella Regia università di Catania.
2. Paletnologia nella Regia università di Roma.
3. Storia medioevale e moderna nella Regia università di Cagliari.

Facoltà di medicina e chirurgia.

1. Patologia speciale medica e metodologia clinica nella Regia università di Cagliari.
2. Medicina legale e delle assicurazioni nella Regia università di Bari.
3. Farmacologia nella Regia università di Sassari.
4. Anatomia umana normale nella Regia università di Ferrara.
5. Fisiologia umana nella Regia università di Sassari.

Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali.

1. Fisica teorica nella Regia università di Padova.
2. Geologia nella Regia università di Pisa.
3. Analisi matematica (algebrica e infinitesimale) nella Regia università di Genova.
4. Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno nella Regia università di Cagliari.

Facoltà di farmacia.

1. Fisica nella Regia università di Sassari.
2. Chimica farmaceutica e tossicologica nella Regia università di Catania.
3. Tecnica e legislazione farmaceutica nell'Università di Urbino.

Facoltà di ingegneria.

1. Costruzioni di macchine nella Regia università di Roma.
2. Elettrotecnica nella Regia università di Cagliari.
3. Fisica tecnica nella Regia università di Pisa.

Facoltà di architettura.

1. Urbanistica nella Regia università di Firenze.
2. Architettura degli interni, arredamento e decorazione nella Regia università di Napoli.

Facoltà di agraria.

1. Patologia vegetale nella R. università di Palermo.
2. Microbiologia agraria e tecnica nella Regia università di Perugia.

Istituto universitario navale di Napoli.

1. Diritto della navigazione.

Scuola di ostetricia di Catanzaro.

1. Professore direttore.

Coloro che intendono partecipare ai concorsi predetti devono far pervenire a questo Ministero (Direzione generale dell'ordine universitario - Ufficio concorsi a cattedre universitarie) domanda in carta da lire otto entro il 15 giugno 1943-XXI, corredata dei documenti appresso indicati:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante che l'aspirante è cittadino italiano o italiano non regnicolo,

3) certificato comprovante l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, nonchè la data di iscrizione, da rilasciarsi, in carta legale, dal segretario della Federazione della Provincia in cui ha domicilio il concorrente;

4) certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale;

5) certificato medico da cui risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti e imperfezioni che possano comunque influire sul rendimento del servizio;

6) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà dei Comuni nei quali l'aspirante ha avuto la residenza nell'ultimo triennio;

7) stato di famiglia rilasciato dal competente ufficio anagrafico. I candidati che siano coniugati devono, inoltre, allegare allo stato di famiglia una dichiarazione redatta sotto la loro personale responsabilità, dalla quale deve risultare se essi siano o meno sposati con straniere e, nell'affermativa, la data del matrimonio. Qualora il matrimonio medesimo sia stato celebrato dopo l'entrata in vigore del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, gli interessati dovranno indicare se sia stata concessa l'autorizzazione del Ministero dell'interno ai sensi degli articoli 2 e 18 del predetto decreto-legge, ovvero se il matrimonio sia stato contratto in difformità degli articoli 2 e 3 del decreto stesso;

8) notizie sull'operosità scientifica e sulla carriera didattica in 12 esemplari;

9) qualsiasi documento che sia ritenuto utile ai fini del concorso;

10) elenco in 12 copie di tutti i documenti e pubblicazioni che si presentano per il concorso.

Nella domanda stessa deve essere dichiarato che il concorrente non appartiene alla razza ebraica ed indicato il domicilio dell'interessato agli effetti del concorso. Ciascun candidato è tenuto a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni del domicilio stesso.

I candidati che prendano parte a più concorsi dovranno presentare tante domande separate delle quali una soltanto dovrà essere documentata.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, conformi alle leggi sul bollo e tutti di data non anteriore di oltre tre mesi rispetto alla data di scadenza del concorso, devono essere legalizzati, salvo il documento di cui al n. 3, a meno che non si tratti di candidati iscritti al Partito anteriormente al 28 ottobre 1922, nel qual caso il certificato dovrà recare il visto di ratifica del Segretario del Partito stesso.

L'aspirante che ricopra un posto di ruolo nell'Amministrazione dello Stato o che sia ufficiale in servizio permanente effettivo della M.V.S.N. è dispensato dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 4, 5, 6; deve invece presentare un certificato, in carta bollata, dell'Autorità dalla quale dipende attestante che egli trovasi in attività di servizio.

Entro lo stesso termine del 15 giugno 1943-XXI, gli interessati devono far pervenire, separatamente dalle domande e dai documenti di cui sopra, le pubblicazioni allegandovi un elenco, in duplice copia, delle pubblicazioni medesime.

Sui pacchi e sulle casse con cui vengono rimesse le pubblicazioni dovrà essere indicato il cognome e il nome del candidato e il concorso al quale esse si riferiscono.

Sono accettati soltanto i lavori pubblicati. In nessun caso sono accettate bozze di stampa.

Le pubblicazioni devono presentarsi, possibilmente, in sei copie. Gli interessati devono, tuttavia, tener pronte, possibilmente, altre copie delle pubblicazioni stesse da trasmettersi al Ministero in seguito ad eventuale richiesta.

L'ammissione potrà essere negata con provvedimento del Ministro, a suo giudizio insindacabile.

Non saranno ammessi al concorso coloro che faranno pervenire le domande e i prescritti documenti dopo il termine del 15 giugno 1943-XXI, anche se le domande e i documenti stessi siano stati presentati in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali o ferroviari; nè saranno accettate dopo il detto termine pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro documento.

Non è consentito riferimento a documenti o pubblicazioni che siano stati presentati presso altre amministrazioni.

Tuttavia i concorrenti che siano in servizio militare, o che si trovino all'estero, o nei Possedimenti italiani, potranno essere ammessi al concorso qualora presentino entro il termine del 15 giugno 1943-XXI, la sola domanda, salvo a produrre i documenti, i titoli e le pubblicazioni entro il 31 luglio 1943-XXI.

La presentazione della domanda, dei titoli e delle pubblicazioni potrà essere curata dai familiari dei candidati che si trovano nelle predette condizioni.

Roma, addì 1° aprile 1943-XXI

(1174) *Il Ministro*: Biggini

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, si notifica che il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, con nota in data 3 aprile 1943-XXI, ha presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 2 febbraio 1943-XXI, n. 128, recante disposizioni in materia di accertamenti medico-legali, in relazione all'attuale stato di guerra.

(1212)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Avviso di rettifica relativo ai prezzi della seta tratta greggia semplice

Il Ministero delle corporazioni comunica quanto segue:

L'art. 2 del decreto Ministeriale 4 novembre 1942-XXI, pubblicato a pag. 1085 nel n. 70 del 26 marzo c. a. della *Gazzetta Ufficiale* del Regno fissa il valore della seta tratta greggia semplice.

Il Ministero delle corporazioni chiarisce che tale valore, il quale per errore di stampa figura fissato in L. 255 per chilogrammo, è invece di L. 355 per chilogrammo, e che esso è stato determinato ai soli fini della applicazione della legge 8 agosto 1942-XX, n. 1324, concernente « Provvidenze a favore della sericoltura per il triennio 1942-45 ».

Viceversa i prezzi massimi di vendita sul mercato interno per le varie qualità di seta tratta greggia semplice proveniente da bozzoli gialli restano quelli fissati con il decreto Ministeriale 10 giugno 1942-XX pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 139 del 13 giugno 1942-XX.

(1227)

MINISTERO DELLA GUERRA

Perdita di distinzioni onorifiche di guerra

A norma delle disposizioni contenute nella legge 24 marzo 1932-X, n. 453, i sottonotati militari sono incorsi nella perdita delle distinzioni onorifiche di guerra delle quali siano insigniti:

Determinazione ministeriale 3 *marzo* 1943-XXI.

1. Bongiovanni Pietro di Camillo, da Lercara Friddi (Palermo), già sergente maggiore
2. Moro Lin Francesco di Vettore, da Venezia, già 1° capitano.
3. Massimini Falco di Giovanni, da Casoli (Chieti), già maresciallo capo.
4. Mazzone Gaetano di Francesco, da Roma, già sottotenente di complemento.
5. Ferrari Luigi di Ettore, da Rapallo (Genova), già capitano.
6. Ricci Giacomo di Giovanni, da Asuni (Cagliari), già tenente.
7. Razzetti Corrado di Francesco, da Vigatto (Parma), già capitano.
8. Casaroli Vincenzo fu Alessandro, da Poli, già sergente maggiore.
9. Ortobelli Ugo fu Oreste, da Viganello (Svizzera), già sergente.
10. Greco Giovanni fu Alfredo, da Bari, già tenente.
11. Manescalchi Gaetano Cesare di Lamberto, da Firenze, già sergente.
12. Zanetti Pietro di Luigi, da Bologna, già tenente.
13. Francini Ugo di Giocondo, da Belluno, già sergente maggiore.
14. Gambini Mario Gino di Giuliano, da Pisa, già tenente.
15. Guzzetti Giacomo di G. Battista, da Albogasio (Como), già maresciallo CC. RR.
16. Urani Gino fu Leopoldo, da Siena, già sergente maggiore.
17. Colantonio Luigi di Antonio, da Capestrano (L'Aquila), già sergente.
18. Discepoli Spartaco di Giuseppe, da Gualdo Tadino (Foligno), già 1° capitano.
19. Bianchi Pompeo di Attilio, da Tuscania (Viterbo), già sergente.
20. Giondini Francesco di Alfredo, da Genova, già capitano.

(1158)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE I[a] PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 7 aprile 1943-XXI - N. 66

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9897
Argentina (U)	4,45	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	43,70	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9928	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,9925
Cile (I)	0,7125	Polonia (C)	380,23
Cina (Nanchino) (I)	0,8055	Portogallo (U)	0,7950
Columbia (I)	10,877	Id. (C)	0,7975
Costarica (I)	3,372	Romania (C)	10,5233
Croazia (C)	38 —	Russia (I)	3,5868
Cuba (I)	19 —	Salvador (I)	7,60
Danimarca (C)	3,9698	Serbia (I)	38 —
Egitto (I)	75,28	Slovacchia (C)	66,40
Equador (I)	1,38	Spagna (C) (1)	173,61
Estonia (C)	4,697	Id. (C) (2)	169,40
Finlandia (C)	38,91	S. U. America (I)	19 —
Francia (I)	38 —	Svezia (U)	4,53
Germania (U) (C)	7,6045	Id. (C)	4,529
Giappone (U)	4,75	Svizzera (U)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Id (C)	441 —
Grecia (C)	12,50	Tailandia (I)	4,475
Guatemala (I)	19 —	Turchia (C)	15,29
Haiti (I)	3,80	Ungheria (C) (1)	4,67976
Honduras (I)	9,50	Id. (C) (2)	4,56395
India (I)	5,76	Unione S. Aff. (I)	75,28
Indocina (I)	4,3078	Uruguay (I)	10,08
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai creditori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani

Rendita 3,50 % (1906)	88,15
Id. 3,50 % (1902)	85,70
Id. 3 % lordo	71,80
Id. 5 % (1935)	89,375
Redimib. 3,50 % (1934)	78,375
Id. 5 % (1936)	94,175
Id. 4,75 % (1924)	495,10
Obblig. Venezie 3,50 %	95,90
Buoni novennali 4 % (15-12-43)	99,40
Id. 5 % (1944)	99,35
Id. 5 % (1949)	93,825
Id. 5 % (15-2-50)	93,325
Id. 5 % (15-9-50)	93,35
Id. 5 % (15-4-51)	93,35

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nomina del presidente del Consorzio dell'Oglio

Con R. decreto 4 febbraio 1943-XXI, n. 565, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1943-XXI, registro 4 LL. PP., foglio 63, il gr. uff. Gino Cacciari è stato nominato presidente del Consorzio dell'Oglio per un quadriennio.

(1161)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Nomina del presidente del Consorzio agrario provinciale di Siracusa

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste in data 30 marzo 1943-XXI, il fascista Giuseppe Innorta, è confermato nella carica di presidente del Consorzio agrario provinciale di Siracusa.

(1184)

Nomina del presidente del Consorzio agrario provinciale di Udine

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste in data 30 marzo 1943-XXI, il dott. Carlo Costantini Scala è confermato nella carica di presidente del Consorzio agrario provinciale di Udine.

(1185)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente e del vice presidente del Monte di credito su pegno di Ancona

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, e 3 dicembre 1942-XXI, n. 1752;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;
Veduto l'art. 6 dello statuto del Monte di credito su pegno di Ancona, con sede in Ancona, approvato con decreto 21 ottobre 1941-XIX del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;
Sentito il Partito Nazionale Fascista, ai sensi della legge 29 novembre 1941-XX, n. 1407;

Dispone:

I signori marchese dott. Alberto Nembrini Gonzaga e conte Giuseppe Ferretti sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Ancona, con sede in Ancona, per il quadriennio 1943-XXI-1946-XXV.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 aprile 1943-XXI

V. Azzolini

(1213)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Costituzione della Commissione esaminatrice del concorso a 125 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nell'Arma aeronautica, ruolo servizi.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il decreto Ministeriale del 1° aprile 1942-XX, col quale è stato indetto un concorso per titoli e per esami a 125 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nell'Arma aeronautica, ruolo servizi;
Visto il decreto Ministeriale del 10 agosto 1942-XX, col quale il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso suddetto è prorogato a tutto il 2 ottobre 1942-XX;
Visto il decreto Ministeriale del 30 settembre 1942-XX, col quale il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso sopraindicato è prorogato a tutto il 15 febbraio 1943-XXI;

Decreta:

E' nominata la seguente Commissione incaricata di procedere agli esami del concorso per titoli e per esami a 125 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nell'Arma aeronautica, ruolo servizi:

Generale S.A. Carnevale Luigi, presidente;
Colonnello A.A.r.n. Liuzzi Oronzo, membro;
Colonnello G.A.r.i. Dompè Giorgio, membro;
Tenente colonnello A.A.r.s. Carola Cosimo, membro;
Maggiore A.A.r.s. Longo Antonino, membro;
Maggiore A.A.r.s. Furlotti Adriano, membro;
Maggiore G.A.r.i. Sementini Alfredo, membro;
1° segretario Saquella Mario, segretario s. v.

Saranno attribuite ai predetti componenti la Commissione le medaglie di presenza ai sensi delle vigenti disposizioni. Al segretario verrà corrisposto il premio di operosità e rendimento.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 febbraio 1943-XXI

p. *Il Ministro*: Fougier

(1216)

MINISTERO DELLA MARINA

Graduatoria generale del concorso a 20 posti di aiutante capo tecnico aggiunto in prova nel ruolo del personale civile della Regia marina (grado 12°, gruppo C).

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER LA MARINA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 14 giugno 1941-XIX, n. 614, con il quale viene istituito il ruolo degli aiutanti capi tecnici della Regia marina;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960;
Vista la legge 16 aprile 1940-XVIII, n. 237;
Visto il decreto Ministeriale 1° marzo 1942-XX, con il quale è stato indetto il concorso per esami a venti posti di aiutante capo tecnico aggiunto in prova (grado 12°, gruppo *C*) per i servizi: idrografico, delle costruzioni navali e meccaniche, delle armi e armamenti navali, del Genio militare per la Regia marina e dei fari e del segnalamento marittimo, nel personale civile degli aiutanti capi tecnici della Regia marina;
Considerato che con l'art. 1 del citato decreto Ministeriale 1° marzo 1942-XX, la metà dei suddetti posti messi a concorso è stata accantonata a favore di coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 del R. decreto 6 gennaio 1942-XX, n. 27;

Vista la nota n. 57547/19520.12/1.3.1 del 31 ottobre 1942 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato l'assunzione dei candidati risultati idonei nel numero di due;

Visti gli atti della Commissione giudicatrice del concorso stesso e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei agli esami del concorso a venti posti di aiutante capo tecnico aggiunto in prova (grado 12°, gruppo *C*) per i servizi: idrografico, delle costruzioni navali e meccaniche, delle armi e armamenti navali, del Genio militare per la Regia marina e dei fari e del segnalamento marittimo, nel personale civile degli aiutanti capi tecnici della Regia marina indetto con decreto Ministeriale 1° marzo 1942-XX:

1. Ricciardi Angelo, ammogliato . . . punti 19,48
2. Vergassola Giovanni, ammogliato . » 19,06
3. Dodero Efisio, ammogliato . . . . » 18,28
4. Ilardo Giuseppe . . . . » 17,77
5. Russo Francesco, ammogliato . . . » 17,24
6. Federici Dante . . . . » 16,35
7. Cama Francesco . . . . » 16,33
8. Russo Michele . . . . » 16,11
9. Moretti Giovanni, combattente A.O.I. » 15,66
10. D'Addario Mario . . . . » 15,57
11. Fioricini Luigi . . . . » 15 —
12. Falconi Aldo . . . . » 14,27

Art. 2.

I seguenti candidati sono nominati, nell'ordine, aiutanti capi tecnici aggiunti in prova nel personale civile degli aiutanti capi tecnici della Regia marina a decorrere dal 16 dicembre 1942, con l'assegno mensile lordo, di L. 518,23:

1. Ricciardi Angelo
2. Vergassola Giovanni
3. Dodero Efisio
4. Ilardo Giuseppe
5. Russo Francesco
6. Federici Dante
7. Cama Francesco
8. Russo Michele
9. Moretti Giovanni
10. D'Addario Mario

Art. 3.

I candidati idonei Fioricini Luigi e Falconi Aldo sono nominati nell'ordine a termine dell'art. 3 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, aiutanti capi tecnici aggiunti in prova, a decorrere dal 16 dicembre 1942-XXI, con l'assegno mensile lordo di L. 518,23.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° dicembre 1942-XXI

p. *Il Ministro*: ARTURO RICCARDI

(1194)

MINISTERO DELLA GUERRA

Graduatoria del concorso a 106 posti di vice segretario in prova nell'Amministrazione centrale della guerra

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli preferenziali per le ammissioni ai pubblici impieghi;

Visto il decreto Ministeriale 8 gennaio 1942-XX, col quale fu indetto un concorso per esami a 106 posti di vice segretario in prova nell'Amministrazione centrale della guerra;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami del concorso anzidetto e visto il risultato degli esami stessi;

Decreta:

Articolo unico.

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso per esami a 106 posti di vice segretario in prova nell'Amministrazione centrale della guerra:

1. Armando Excelsior . . . . . . con punti 18,06
2. Saccaris Giuseppe . . . . . . » 17,53
3. Irrera Antonino . . . . » 17,26
4. Alessi Giovanni . . . . » 17,13
5. Carmenini Orazio . . . . . . » 16,93
6. Di Palma Giovanni . . . . . » 16,86
7. Giotto Valter . . . . » 16,66
8. Cappellini Remo . . . . » 16,53
9. Fallica Placido . . . . » 16,33
10. Delavigne Enzo . . . . » 16,20
11. Baldaro Mario . . . . » 16,13
12. Insolera Guido . . . . » 15,93
13. Sindoni Luciano . . . . » 15,86
14. De Stefani Roberto . . . . . » 15,66
15. Baldascini Mario . . . . . . » 15,60
16. De Virgilio Leopoldo . . . . . » 15,53
17. De Gregorio Giovanni . . . . . » 15,46
18. Riccio Gerardo . . . . » 15,40
19. Maturo Nazzareno . . . . . . » 15,33
20. Bonacci Angelo . . . . » 15,26
21. De Nicola Adolfo . . . . . . » 15,20
22. Ardovino Italo . . . . » 15,06
23. Colabona Carlo . . . . » 14,86
24. Gaudino Espedito . . . . . . » 14,80
25. Minetola Felice . . . . » 14,73
26. Elena Vittorio, decorato al v. m. » 14,66
27. Aquaro Stefano, coniugato con due figli . . . . » 14,66
28. Castellazzi Pompilio, coniugato un figlio . . . . » 14,66
29. Calandrelli Luigi . . . . . . » 14,60
30. Polito Antonio . . . . » 14,46
31. Benedetti Arrigo . . . . . . » 14,13
32. Salzano Domenico, orf. di guerra » 14,06
33. Raimondi Vittorio . . . . . . » 14,06
34. Ummarir Ciro, comb., nato il 1° gennaio 1915 . . . . . . » 14,00
35. Manganaro Giovanni comb. nato il 25 gennaio 1917 . . . . . » 14,00
36. Vitellio Tito . . . . » 14,00
37. Nannarone Arturo . . . . . . » 13,86
38. Rallo Ennio, comb., coniugato . » 13,80
39. Alberti Gilberto, comb., celibe . » 13,80
40. Portelli Salvatore . . . . . . » 13,66
41. De Falco Giuseppe . . . . . . » 13,40
42. Gatti Giovanni, nato il 27 marzo 1917 . . . . » 13,26
43. Pizzullo Michele, nato il 5 giugno 1918 . . . . » 13,26

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 23 febbraio 1943-XXI

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo Ministro per la guerra*
SORICE

(1193)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.